



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

**A
N
N
O

2
0
2
1**



Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso
tributario e sull'attività delle commissioni tributarie



ROMA, GIUGNO 2022



Dipartimento
delle Finanze

**Direzione della
Giustizia Tributaria**

**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DEL
CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SULL'ATTIVITA' DELLE
COMMISSIONI TRIBUTARIE**

ANNO 2021

Roma, giugno 2022



La Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle commissioni tributarie è una pubblicazione annuale ed ha lo scopo di rappresentare lo stato del contenzioso tributario, comprendendo, in particolare, l'analisi:

- dello stato del contenzioso tributario al 31 dicembre 2021 e l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita relativi al periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021;
- delle strutture delle Commissioni tributarie e delle relative attività amministrative nell'anno 2021;
- degli organi giudicanti e delle relative attività giurisdizionali.

La Relazione è corredata da Appendici statistiche e da una Guida all'interpretazione dei dati.

Le Appendici Statistiche sono strutturate in capitoli identificati con lettere dell'alfabeto. In particolare, nel capitolo:

- **"A"** sono descritte le analisi relative all'andamento del contenzioso tributario nell'anno 2021;
- **"B"** sono descritte le analisi sul dimensionamento e sulle attività delle Commissioni tributarie e dei rispettivi uffici di segreteria;
- **"C"** è rappresentata l'analisi dei tempi medi delle varie fasi del procedimento giurisdizionale tributario;
- **"D"** è descritta l'evoluzione del contenzioso tributario presso la Corte suprema di cassazione;
- **"E"** sono illustrati i dati del contenzioso tributario forniti dalle Agenzie Fiscali;
- **"F"** riporta la Guida interpretativa, con la quale vengono fornite le informazioni utili alla lettura ed all'interpretazione dei dati delle tabelle esposte nelle appendici statistiche.

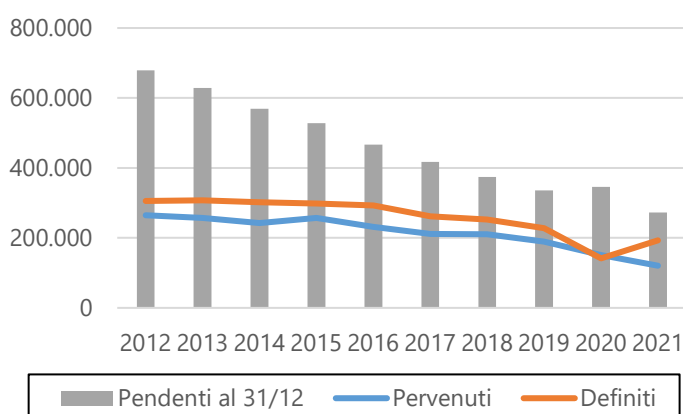
Sommario

1. Principali flussi registrati nell'anno 2021	3
2. Processo tributario telematico (PTT)	9
3. Evoluzione del contenzioso tributario	11
3.1 <i>Controversie pendenti</i>	16
3.2 <i>Controversie pervenute</i>	18
3.2.1 <i>Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti</i>	18
3.2.2 <i>Analisi per tipologia di tributi</i>	21
3.2.3 <i>Analisi per valore della controversia</i>	21
3.3 <i>Controversie definite</i>	26
3.3.1 <i>Analisi per natura giuridica dei ricorrenti e per anno di presentazione</i>	26
3.3.2 <i>Analisi degli esiti</i>	27
3.3.3 <i>Spese del giudizio</i>	34
3.3.4 <i>Analisi per valore della controversia</i>	35
3.4 <i>Istanze di sospensione</i>	45
3.4.1 <i>Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92</i>	46
3.5 <i>Ordinanze di rimessione</i>	46
4. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria	47
4.1 <i>Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria</i>	47
4.2 <i>Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria</i>	48
4.3 <i>Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni</i>	49
4.4 <i>Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici</i>	49
4.5 <i>Attività dei giudici tributari</i>	50
4.6 <i>Analisi dei tempi</i>	53
5. Corte suprema di cassazione	55
5.1 <i>Corte suprema di cassazione</i>	55
6. Agenzie fiscali	63
6.1 <i>Indice di vittoria dell'Agenzia delle Entrate</i>	63
6.2 <i>Indice di vittoria dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli</i>	65

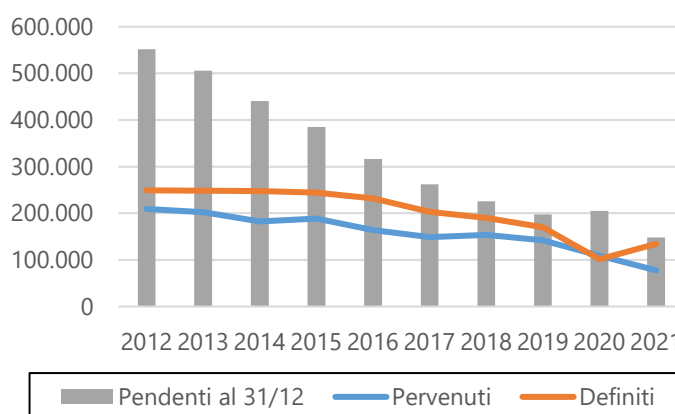
1. Principali flussi registrati nell'anno 2021

Da un'analisi generale dei dati emerge che:

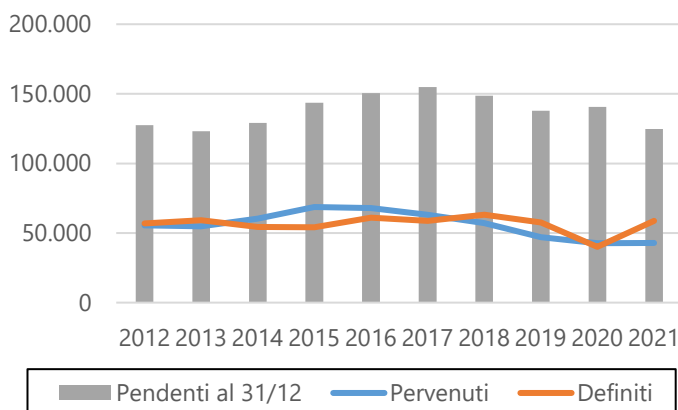
CTP + CTR - le controversie pervenute presso le Commissioni tributarie nel 2021 sono pari a 120.511, con un calo del 20,4% rispetto al 2020. Le controversie definite sono pari a 193.293, con un aumento del 36,6% rispetto all'anno precedente. Le controversie pendenti al 31 dicembre del 2021 sono pari a 272.677, con un calo del 21,1% rispetto alla stessa data del 2020.



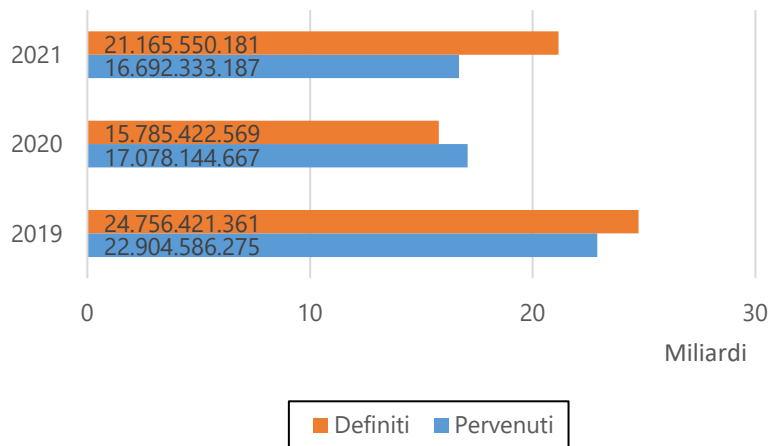
CTP – i ricorsi pervenuti presso le Commissioni tributarie provinciali nel 2021 sono pari a 77.556, con un calo del 28,6% rispetto al 2020. I ricorsi definiti sono pari a 134.603, con un aumento del 32,7% rispetto all'anno precedente. I ricorsi pendenti al 31 dicembre del 2021 sono pari a 147.889, con un calo del 27,8% rispetto alla stessa data del 2020.



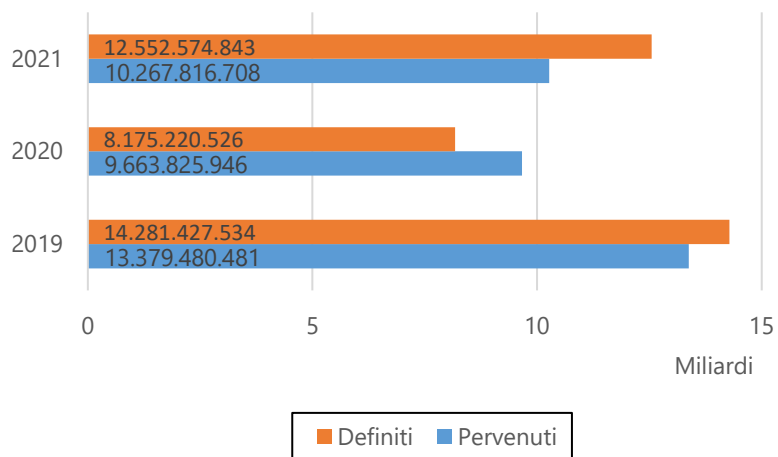
CTR – gli appelli pervenuti presso le Commissioni tributarie regionali nel 2021 sono pari a 42.955, con un aumento dello 0,6% rispetto al 2020. Gli appelli definiti sono pari a 58.690, con un aumento del 46,5% rispetto all'anno precedente. Gli appelli pendenti al 31 dicembre del 2021 sono pari a 124.788, con un calo dell'11,2% rispetto alla stessa data del 2020.



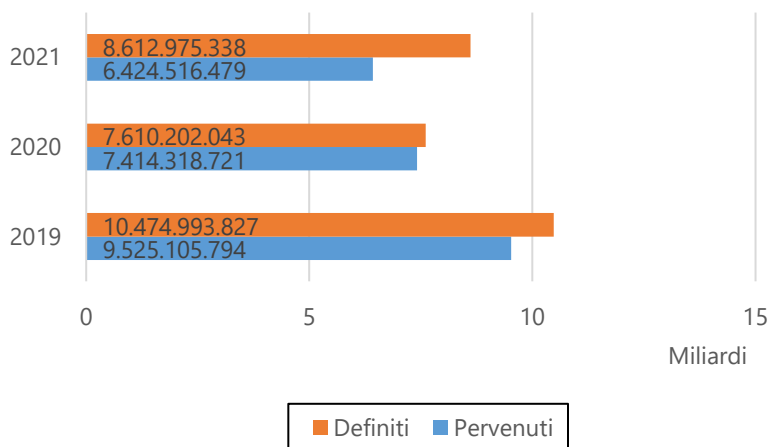
CTP+CTR – il valore economico delle controversie pervenute nel 2021 è pari a 16,7 miliardi di euro, con un calo del 2,3% rispetto al 2020. Il valore economico delle controversie definite è pari a 21,2 miliardi di euro, con un aumento del 34,1% rispetto all'anno precedente.



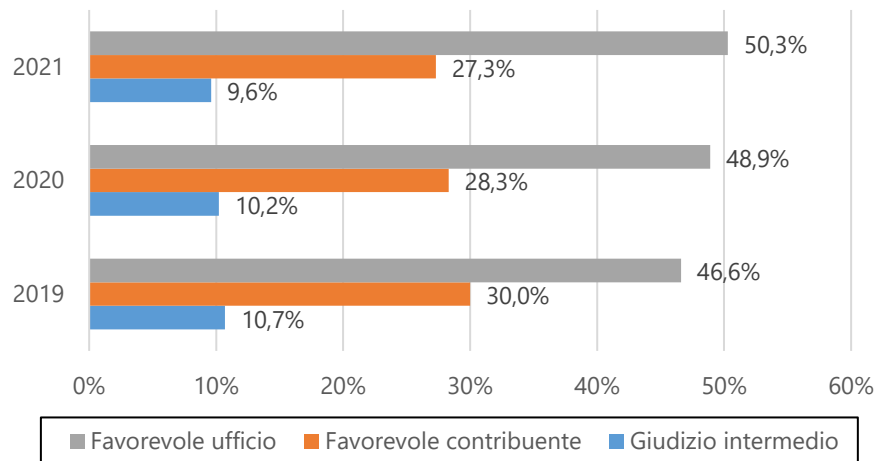
CTP – il valore economico dei ricorsi pervenuti nel 2021 è pari a 10,3 miliardi di euro, con un aumento del 6,3% rispetto al 2020. Il valore economico dei ricorsi definiti è pari a 12,5 miliardi di euro, con un aumento del 53,5% rispetto all'anno precedente.



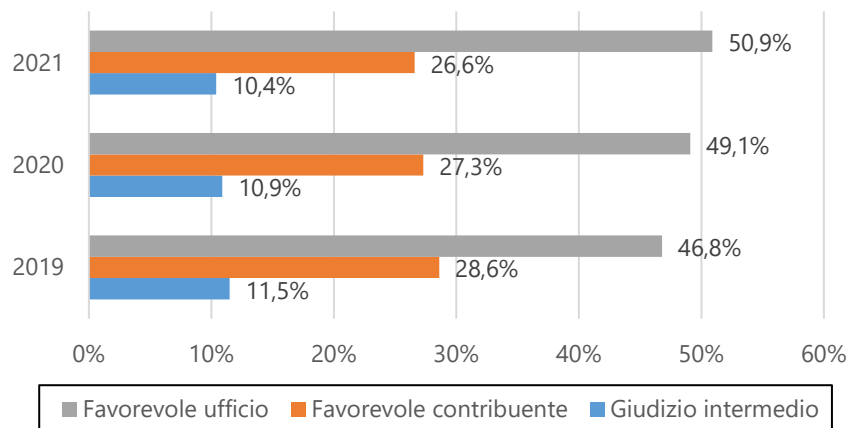
CTR – il valore economico degli appelli pervenuti nel 2021 è pari a 6,4 miliardi di euro, con un calo del 13,3% rispetto al 2020. Il valore economico degli appelli definiti è pari a 8,6 miliardi di euro, con un aumento del 13,2% rispetto all'anno precedente.



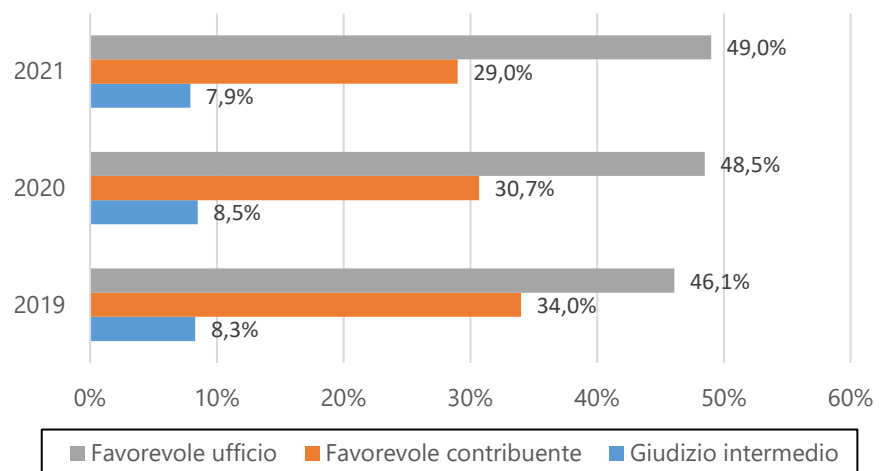
CTP + CTR – nel 2021, gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 50,3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2020. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 27,3%, con un calo di 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente.



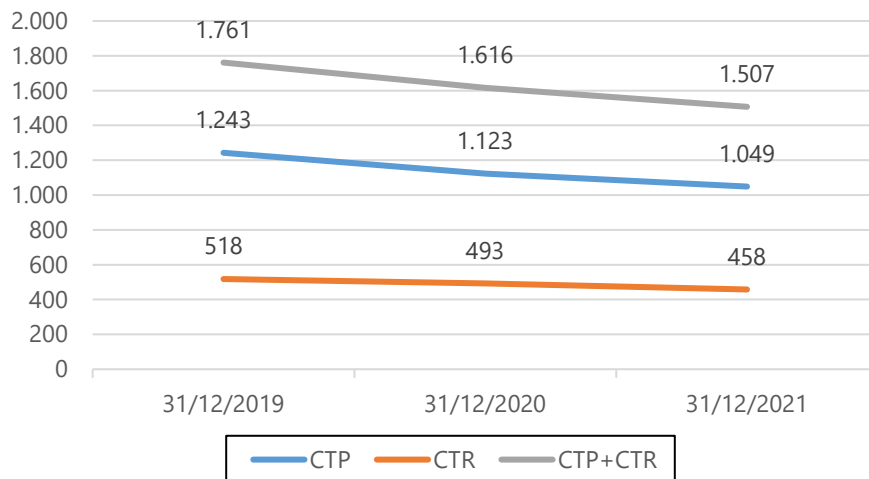
CTP – nel 2021, gli esiti in primo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 50,9%, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2020. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 26,6%, con un calo di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



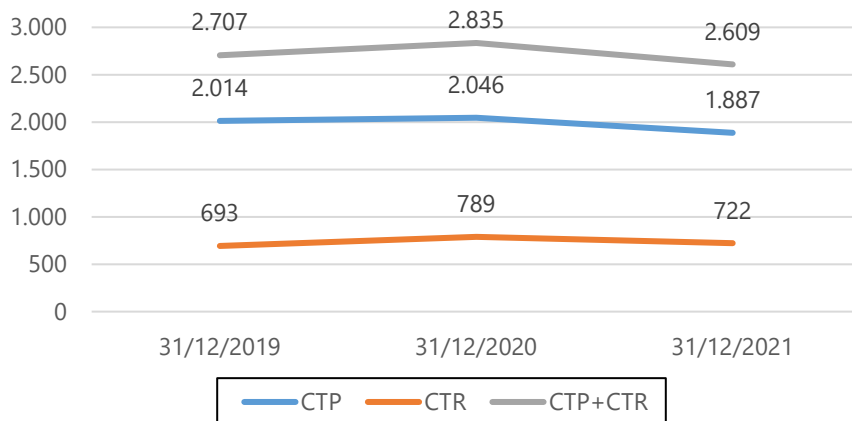
CTR – nel 2021, gli esiti in secondo grado favorevoli all'ufficio sono pari al 49,0%, con un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020. Gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 29,0%, con un calo di 1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



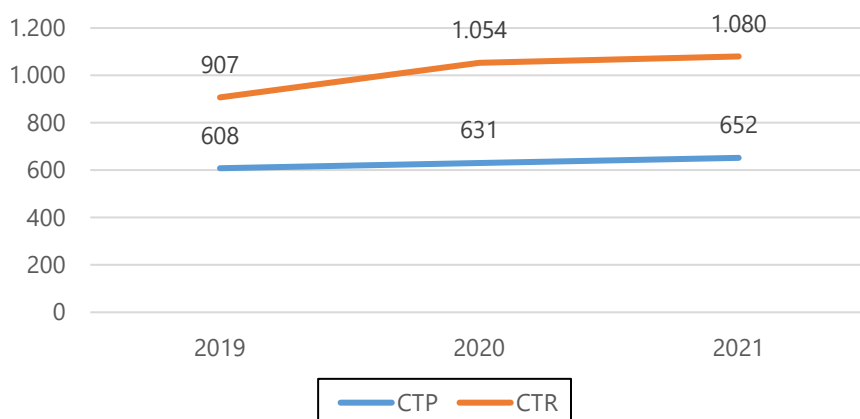
Il personale amministrativo non dirigenziale in servizio al 31 dicembre 2021 presso le Commissioni tributarie è pari a 1.507 unità, con un calo del 6,7% rispetto al 2020. Il decremento è maggiore presso le CTR (-7,1%) e in misura minore presso le CTP (-6,6%).



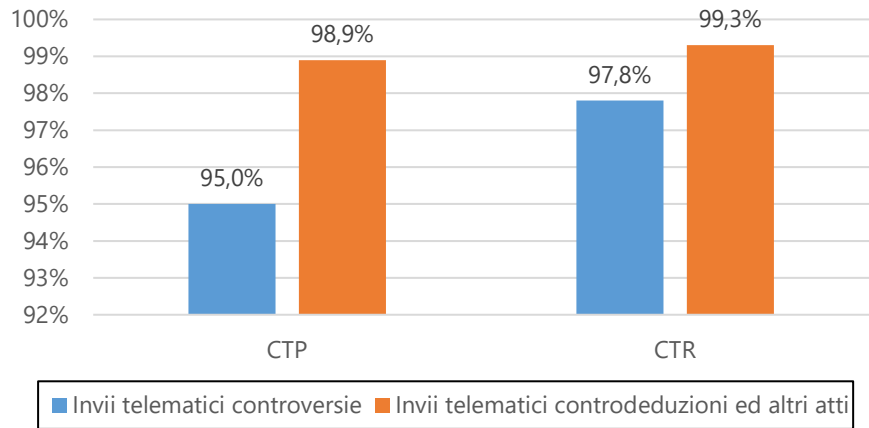
I giudici tributari in organico al 31 dicembre 2021 presso le Commissioni tributarie sono pari a 2.609 unità, con un calo dell'8,0% rispetto al 2020. Il decremento è maggiore presso le CTR (-8,5%) e in misura minore presso le CTP (-7,8%).



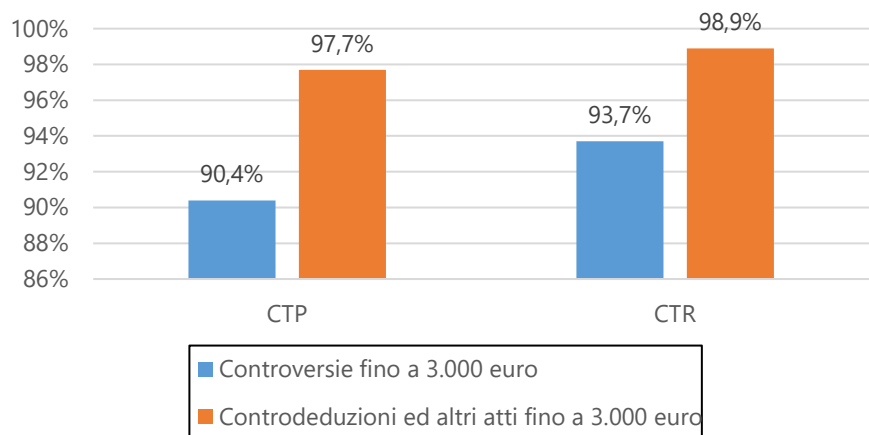
Il tempo medio del processo tributario nel 2021 è pari a 1.080 giorni presso le CTR, con un aumento del 2,5% rispetto al 2020, e pari a 652 giorni presso le CTP, con un aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.



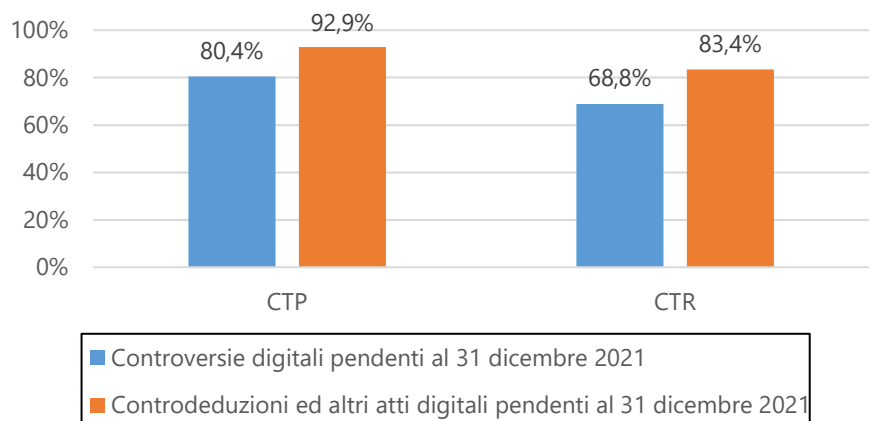
Nel 2021, i depositi telematici delle controversie sono stati pari a 95,0% nel primo grado e 97,8% nel secondo grado di giudizio. I depositi telematici delle controdeduzioni ed altri atti sono stati pari a 98,9% in CTP e 99,3% in CTR.



Nel 2021, i depositi telematici di controversie con valore fino a 3.000 euro sono stati pari a 90,4% in CTP e 93,7% in CTR. I depositi telematici delle controdeduzioni ed altri atti sono stati pari a 97,7% in CTP e 98,9% in CTR.



Al 31 dicembre 2021, in CTP l'80,4% delle controversie pendenti ed il 92,9% delle controdeduzioni ed altri atti pendenti è archiviato in formato digitale. In CTR tali percentuali sono pari rispettivamente a 68,8% e 83,4%.



2. Processo tributario telematico (PTT)

Nel corso del 2021, sono stati effettuati complessivamente 1.864.344 depositi con modalità digitale su un totale di 1.886.787 depositi, pari al 98,8%.

In dettaglio, sono stati effettuati 1.291.265 depositi telematici nelle CTP (73.673 ricorsi, pari al 95,0% del totale, e 1.217.592 controdeduzioni ed altri atti, pari al 98,9% del totale) e 573.079 depositi telematici nelle CTR (42.009 appelli, pari al 97,8% del totale e 531.070 controdeduzioni ed altri atti, pari al 98,9% del totale).

	N. controversie telematiche	N. totale controversie	% invii telematici	N. controdeduzioni ed altri atti telematici	N. totale controdeduzioni ed altri atti	% invii telematici
CTP	73.673	77.556	95,0	1.217.592	1.231.199	98,9
CTR	42.009	42.955	97,8	531.070	535.077	99,3
Totale	115.682	120.511	96,0	1.748.662	1.766.276	99,0

Tabella 1: Riepilogo invii telematici anno 2021

Con specifico riguardo alle controversie con valore fino a 3.000 euro, per le quali sussiste ancora la facoltatività all'utilizzo delle modalità telematiche per il deposito degli atti del processo, si osserva che nel primo grado di giudizio, il 9,6% dei ricorsi, pari a 3.679 unità, è stato presentato in Commissione in formato cartaceo, mentre nel secondo grado di giudizio, il formato cartaceo è stato utilizzato per depositare il 6,3% degli appelli, pari a 889 unità.

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 dicembre 2021, si riscontra che il 75,1% degli atti introduttivi dei ricorsi e degli appelli pendenti sono nativi digitali o trasformati in formato digitale tramite scansione, l'89,3% delle controdeduzioni e degli altri allegati è acquisito al fascicolo d'ufficio in formato digitale, nativo o tramite scansione.

Nell'anno 2021 è stato avviato l'applicativo per la predisposizione del provvedimento giurisdizionale digitale (PGD), che consente al giudice tributario di redigere, firmare e depositare in modalità totalmente telematica le decisioni processuali. Attualmente il PGD consente la redazione telematica delle sentenze e ordinanze collegiali e delle sentenze emesse in composizione monocratica.

Le date di attivazione, su base regionale, sono indicate nella seguente tabella:

1° dicembre 2020	1° giugno 2021	1° ottobre 2021	1° dicembre 2021
CTP di Roma	Lazio (CT restanti)	Emilia-Romagna	Abruzzo
CTR del Lazio	Calabria	Liguria	Basilicata
	Campania	Piemonte	Friuli-Venezia Giulia
	Lombardia	Toscana	Marche
	Puglia	Veneto	Molise
	Sicilia		Sardegna
			Umbria
			Valle d'Aosta
			CT di 1° e 2° gr. di Trento e Bolzano

Nel primo grado di giudizio, il 45,6% dei provvedimenti definitivi è stato depositato in modalità PGD con una riduzione del tempo medio di deposito rispetto alla procedura cartacea di 44 giorni (da 78,6 a 34,5 giorni).

Nel secondo grado di giudizio, il 35,3% delle decisioni è stato depositato utilizzando il PGD con una riduzione del tempo medio di deposito rispetto alla procedura cartacea di 57 giorni (da 91,6 a 34,8 giorni).

In ordine alle udienze da remoto, si ricorda che l'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza (UAD) tramite sistemi di videoconferenza.

Sono considerate UAD le udienze in cui almeno uno dei giudici nei procedimenti in camera di consiglio ovvero almeno una parte processuale nelle discussioni in pubblica udienza, risultino essere collegati da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Modalità di trattazione	Controversie discusse	
	N.	%
Controversie discusse in presenza	174.010	70,5
Controversie discusse a distanza	72.313	29,3
Controversie previste a distanza ma rinviate per mancato collegamento	462	0,2
Totali	246.785	100,0

Tabella 2: Riepilogo modalità di trattazione anno 2021

In particolare, nel periodo considerato, il 26,9% dei ricorsi discussi in primo grado, pari a 46.587, è stato trattato da remoto; di questi ultimi il 15,9% è stato svolto in camera di consiglio. Gli appelli discussi a distanza in CTR sono stati pari a 25.726, rappresentanti il 35,0% del totale; di questi il 18,1% è stato svolto in camera di consiglio.

3. Evoluzione del contenzioso tributario

L'analisi dell'evoluzione del contenzioso tributario evidenzia una riduzione del numero complessivo delle controversie pendenti al 31 dicembre 2021, pari a 272.677 unità, con un decremento del 21,1%, rispetto a quanto registrato nel 2020 (345.459 unità).

Nel 2021 si registra un calo delle controversie pervenute rispetto al 2020 pari al 20,4% ma un aumento di quelle definite del 36,6%.

Le tabelle sottostanti mostrano la serie storica delle controversie pervenute e definite nel periodo 2012 – 2021, nonché delle giacenze rappresentate dai ricorsi pendenti al 31 dicembre di ogni anno.

CTP + CTR	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pervenuti	264.753	257.021	242.695	257.047	231.845	211.792	210.405	189.044	151.328	120.511
variazione % rispetto all'anno precedente		-2,9	-5,6	5,9	-9,8	-8,6	-0,7	-10,2	-20,0	-20,4
Definiti	305.991	307.426	302.224	298.261	293.234	261.511	252.961	227.929	141.536	193.293
variazione % rispetto all'anno precedente		0,5	-1,7	-1,3	-1,7	-10,8	-3,3	-9,9	-37,9	36,6
Pendenti al 31/12	679.364	628.959	569.430	528.216	466.827	417.108	374.552	335.667	345.459	272.677
variazione % rispetto all'anno precedente		-7,4	-9,5	-7,2	-11,6	-10,7	-10,2	-10,4	2,9	-21,1

Tabella 3: Flussi del contenzioso presso le Commissioni tributarie

La sensibile contrazione dei ricorsi pervenuti nel corso dell'anno 2021 è imputabile principalmente ai provvedimenti normativi emanati nel corso del 2021 per far fronte alla situazione di emergenza generata dal Covid-19. In particolare, hanno inciso sui flussi la riduzione delle attività connesse all'accertamento e alla riscossione dei tributi.

Per contro, gli strumenti processuali messi a disposizione delle parti e del giudice tributario al fine di limitare la presenza degli operatori di settore presso le sedi delle Commissioni tributarie, ossia l'udienza a distanza, la trattazione con scambio di note scritte (c.d. cartolare) ed il provvedimento giurisdizionale digitale hanno consentito di ridurre il rischio di contagio da COVID, permettendo al contempo una costante definizione delle controversie tributarie e consentendo durante tutto il periodo pandemico di garantire la continuità nello svolgimento della funzione giurisdizionale. L'articolo 16, comma 3 del decreto legge n. 228/2021 ha disposto la proroga al 30 aprile 2022 della c.d. "udienza cartolare" nel processo tributario.

Analizzando i dati distinti per grado di giudizio, nel 2021 il primo grado registra un calo rispetto all'anno precedente del numero di ricorsi pervenuti (-28,6%), del numero dei ricorsi pendenti al 31 dicembre (-27,8%) ed un aumento del numero delle definizioni (+32,7%).

CTP	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pervenuti	209.175	202.238	182.348	188.368	163.938	148.715	153.349	142.160	108.648	77.556
variazione % rispetto all'anno precedente		-3,3	-9,8	3,3	-13,0	-9,3	3,1	-7,3	-23,6	-28,6
Definiti	249.104	248.350	247.934	244.108	232.152	202.699	189.811	170.270	101.465	134.603
variazione % rispetto all'anno precedente		-0,3	-0,2	-1,5	-4,9	-12,7	-6,4	-10,3	-40,4	32,7
Pendenti al 31/12	551.961	505.849	440.263	384.523	316.309	262.325	225.863	197.753	204.936	147.889
variazione % rispetto all'anno precedente		-8,4	-13,0	-12,7	-17,7	-17,1	-13,9	-12,4	3,6	-27,8

Tabella 4: Flussi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Sempre nel 2021, nel secondo grado di giudizio si osserva un aumento rispetto all'anno precedente del numero di appelli pervenuti (+0,6%), del numero delle definizioni (+46,5%) ed un calo del numero degli appelli pendenti al 31 dicembre (-11,2%).

CTR	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pervenuti	55.578	54.783	60.347	68.679	67.907	63.077	57.056	46.884	42.680	42.955
variazione % rispetto all'anno precedente		-1,4	10,2	13,8	-1,1	-7,1	-9,5	-17,8	-9,0	0,6
Definiti	56.887	59.076	54.290	54.153	61.082	58.812	63.150	57.659	40.071	58.690
variazione % rispetto all'anno precedente		3,8	-8,1	-0,3	12,8	-3,7	7,4	-8,7	-30,5	46,5
Pendenti al 31/12	127.403	123.110	129.167	143.693	150.518	154.783	148.689	137.914	140.523	124.788
variazione % rispetto all'anno precedente		-3,4	4,9	11,2	4,7	2,8	-3,9	-7,2	1,9	-11,2

Tabella 5: Flussi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Valore delle controversie pervenute

Il valore complessivo delle controversie presentate nel 2021 nei due gradi di giudizio è circa 16,7 miliardi di euro. A fronte di 120.511 controversie pervenute in CTP e CTR, si registra un valore medio pari a 138.513 euro. La riduzione del valore complessivo rispetto al precedente biennio 2019-2020, è strettamente collegata alla riduzione del flusso dei nuovi ricorsi del 2021.

	Pervenuti 2019		Pervenuti 2020		Pervenuti 2021	
	€	n.	€	n.	€	n.
CTP	13.379.480.481	142.160	9.663.825.946	108.648	10.267.816.708	77.556
CTR	9.525.105.794	46.884	7.414.318.721	42.680	6.424.516.479	42.955
Totale	22.904.586.275	189.044	17.078.144.667	151.328	16.692.333.187	120.511

Tabella 6: Andamento del valore dei pervenuti presso le Commissioni tributarie

L'esame dell'andamento del valore dei nuovi ricorsi pervenuti in primo grado nel triennio 2019 – 2021 evidenzia un aumento nel 2021 di circa 0,6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente (+6,3%) ed un calo di circa 3,1 miliardi di euro rispetto al 2019 (-23,3%).

Come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo ricorso, che a livello nazionale è pari a 132.392 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (632.511 euro), in Valle d'Aosta (371.287 euro), nella provincia di Bolzano (349.447 euro), nella provincia di Trento (249.699 euro), in Veneto (238.859 euro) e nel Piemonte (222.558 euro). I valori medi più bassi si registrano in Calabria (21.445 euro), in Basilicata (29.416 euro) e nel Molise (37.668 euro).

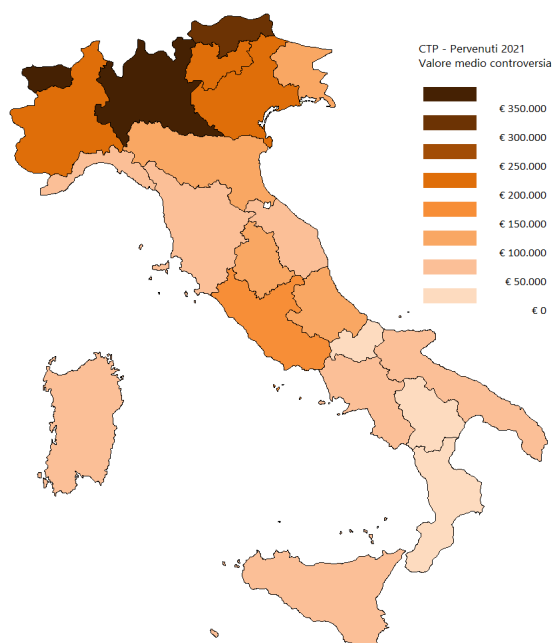


Figura 1: CTP – valore medio delle controversie pervenute anno 2021 - mappa delle intensità

L'andamento del valore degli appelli pervenuti nel triennio 2019 – 2021 registra una diminuzione pari a circa 1 miliardo di euro rispetto al 2020 (-13,3%) e pari a circa 3,1 miliardi di euro rispetto al 2019 (-32,6%).

Come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio del singolo appello, che a livello nazionale è pari a 149.564 euro, risulta sensibilmente più alto in Valle d'Aosta (474.796 euro), in Lombardia (365.755 euro), nel Piemonte (299.346 euro), nel Veneto (246.690 euro) e nel Lazio (221.329 euro). I valori medi più bassi si registrano nel Molise (48.702 euro), in Sicilia (56.110 euro), in Calabria (56.119 euro), in Basilicata (62.455 euro) ed in Sardegna (84.611 euro).

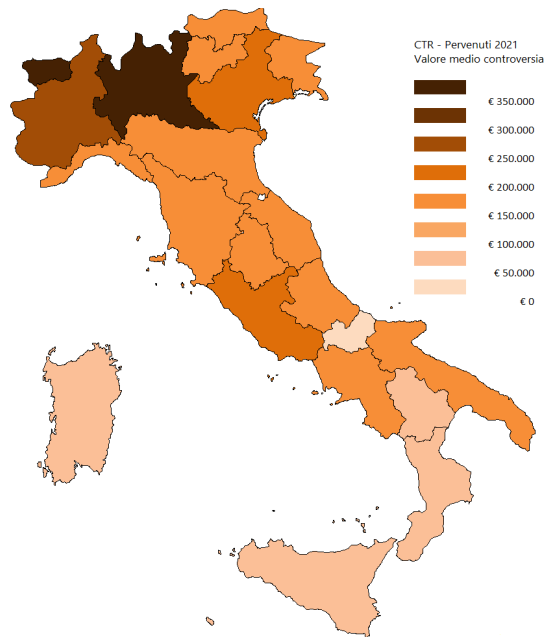


Figura 2: CTR – valore medio delle controversie pervenute anno 2021 - mappa delle intensità

Valore delle controversie definite

Il valore complessivo delle controversie definite nel 2021 è di circa 21,2 miliardi di euro. A fronte di 193.293 controversie definite in CTP e CTR, si registra un valore medio complessivo della controversia pari a 109.500 euro. L'aumento del valore complessivo del 2021 rispetto a quello registrato nel 2020 è connesso all'aumento del numero delle definizioni (+36,5%).

	Definiti 2019		Definiti 2020		Definiti 2021	
	€	n.	€	n.	€	n.
CTP	14.281.427.534	170.270	8.175.220.526	101.465	12.552.574.843	134.603
CTR	10.474.993.827	57.659	7.610.202.043	40.071	8.612.975.338	58.690
Totale	24.756.421.361	227.929	15.785.422.569	141.536	21.165.550.181	193.293

Tabella 7: Andamento del valore dei definiti presso le Commissioni tributarie

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi definiti in primo grado nel triennio 2019 – 2021 evidenzia un aumento di circa 4,4 miliardi rispetto al 2020 (+53,5%) ed un calo di circa 1,7 miliardi rispetto al 2019 (-12,1%).

Inoltre, come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di primo grado, che a livello nazionale è pari a 93.256 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (430.709 euro), in Valle d'Aosta (365.831 euro), nella provincia di Bolzano (177.462 euro) e nel Veneto (160.142 euro). Il valore medio più basso si registra in Sicilia (29.490 euro), in Calabria (30.245 euro) e nel Molise (30.720 euro).

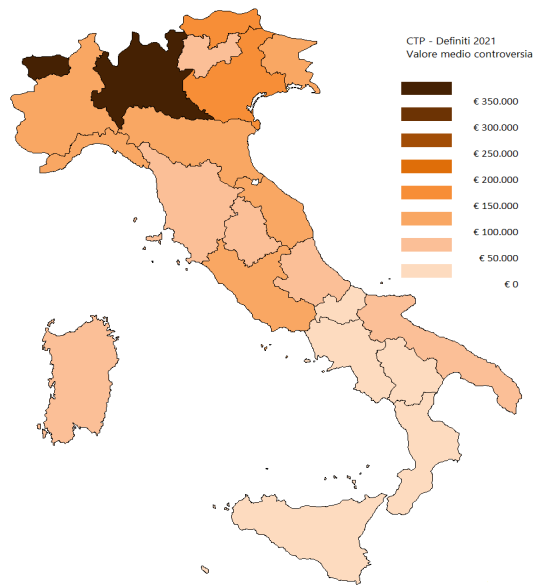


Figura 3: CTP – valore medio delle controversie definite anno 2021 - mappa delle intensità

L'esame dell'andamento del valore degli appelli definiti nel triennio 2019 – 2021 registra un aumento di circa 1 miliardo di euro (+13,2%) rispetto al 2020 ed una diminuzione di circa 1,9 miliardi di euro (-17,8%) rispetto al 2019.

Inoltre, come evidenziato nel successivo cartogramma, il valore medio delle decisioni di secondo grado, che a livello nazionale è pari a 146.754 euro, risulta sensibilmente più alto nella provincia di Bolzano (512.826 euro), in Lombardia (398.990 euro), in Veneto (289.416 euro) e nel Piemonte (270.568 euro). Il valore medio più basso si registra in Puglia (43.812 euro), in Sicilia (65.598 euro) ed in Basilicata (67.256 euro).

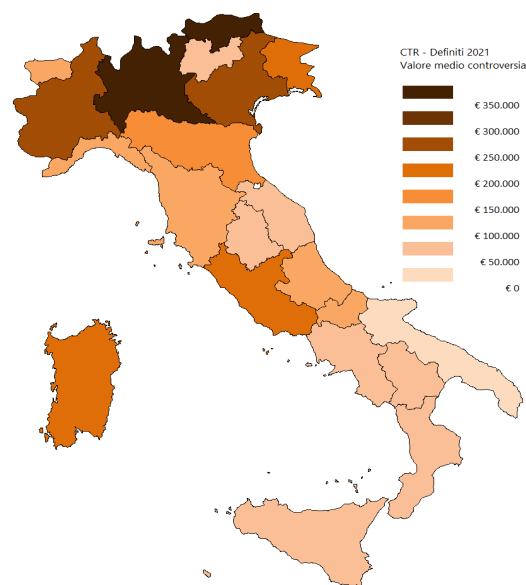


Figura 4: CTR – valore medio delle controversie definite anno 2021 - mappa delle intensità

3.1 Controversie pendenti

Al 31 dicembre 2021 risultano pendenti 147.889 ricorsi in CTP (-27,8% rispetto all'anno precedente) per un valore pari a 17,8 miliardi di euro e 124.788 appelli in CTR (-11,2% rispetto all'anno precedente) per un valore di 19,8 miliardi di euro. Nei due gradi di giudizio il valore complessivo delle pendenze ammonta a 37,6 miliardi di euro.

Si segnala che il 39,4% delle controversie pendenti al 31 dicembre 2021 (107.414 unità) ha valore fino a 3.000 euro ed il 39,4% (107.375 unità) ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro.

Oltre la metà del contenzioso pendente in primo grado (52,3%) si concentra in 7 CTP: Catania (20.365 unità), Roma (15.880 unità), Cosenza (12.310 unità), Reggio Calabria (8.953 unità), Napoli (7.520 unità), Siracusa (6.915 unità) e Foggia (5.372 unità).

Inoltre, in 5 regioni si concentra il 75,2% del totale delle pendenze di primo grado; infatti il 29,0% è pendente in Sicilia, il 17,1% in Calabria, il 12,3% nel Lazio, il 9,4% in Campania ed il 7,4% in Puglia.

Le CTP che hanno registrato le maggiori percentuali di riduzione dell'arretrato sono: Crotone (-87,2%), Biella (-70,3%), Siena (-70,2%), Arezzo (-60,6%), Verbania (-57,5%), Gorizia (-56,5%), Massa Carrara (-55,7%), Ferrara (-52,7%), Campobasso (-52,0%), Vibo Valentia (-51,5%), Caltanissetta (-51,0%), Lecco (-50,3%), Rieti e Pesaro (-50,0%). Quelle che hanno registrato i maggiori tassi di crescita sono: Pescara (+17,5%), Lodi (+15,7%), Benevento (+14,9%) e Livorno (+6,9%).

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso pendente (62,9%) si concentra in 4 CTR: Sicilia (35.889 unità), Puglia (18.481 unità), Lazio (15.159 unità) e Campania (8.942 unità).

Le CTR che hanno registrato le maggiori percentuali di riduzione dell'arretrato sono: Trento II° gr. (-54,4%), Valle d'Aosta (-26,3%), Bolzano II° gr. (-25,3%) e Liguria (-20,1%). Nessuna Commissione regionale ha registrato tassi in crescita.

Complessivamente, il 61,1% (166.641 unità) è in giacenza da meno di 2 anni e rappresenta il 58,6% del valore totale, il 32,0% (pari a 87.208 unità) è in giacenza da un periodo compreso tra 2 e 5 anni e rappresenta il 30,6% del valore totale e solo il 6,9% (pari a 18.828 unità) è in giacenza da più di 5 anni e rappresenta il valore residuo del 10,8%.

L'analisi per ente impositore rivela che il 38,0% (56.174 unità) dei ricorsi pendenti presso le CTP ed il 59,0% (73.584 unità) degli appelli pendenti presso le CTR riguardano l'Agenzia delle Entrate, che risulta essere, quindi, l'ente impositore con il maggior numero di controversie pendenti.

Un dato rilevante attiene all'anzianità media delle controversie pendenti, calcolata come la somma del numero di giorni intercorsi tra la data di presentazione della singola controversia e il 31 dicembre 2021, rapportata al numero delle controversie pendenti. L'analisi evidenzia che l'anzianità media generale registrata nel 2021 nei due gradi di giudizio, pari a 736 giorni (circa 2 anni), è superiore del 2,7% rispetto al valore fatto registrare nel 2020 (716 giorni) e del 7,9% rispetto al valore fatto registrare nel 2019 (682 giorni).

Nel dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi pendenti in CTP (1 anno e 9 mesi) è aumentata di 33 giorni rispetto all'anno precedente e di 62 giorni rispetto al 2019. In CTR, l'anzianità media dei ricorsi (2 anni e 4 mesi) è diminuita di 27 giorni rispetto all'anno precedente ma è aumentata di 18 giorni rispetto al 2019.

È stato calcolato anche un valore sintetico della capacità di riduzione delle controversie pendenti da parte delle Commissioni tributarie, ossia il c.d. "tasso di smaltimento" di periodo, ottenuto rapportando il numero di controversie definite al numero delle controversie pervenute nello stesso periodo. Un valore del tasso superiore a 100 indica la capacità della singola Commissione tributaria, mediante le definizioni, di smaltire non solo un numero di ricorsi pari a quelli nuovi in entrata ma anche parte delle pendenze esistenti; un valore inferiore a 100 segnala, invece, che la singola Commissione non riesce a far fronte al numero dei nuovi ricorsi affluiti nel medesimo periodo, generando di conseguenza un aumento delle pendenze.

Il primo grado di giudizio ha fatto registrare nel 2021 un tasso pari a 173,6, con un deciso miglioramento rispetto al 2020 (93,4) ed al 2019 (119,8).

Nel dettaglio, nel triennio 2019 – 2021, 23 CTP hanno registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, riuscendo, quindi, a diminuire costantemente l'arretrato: trattasi di Biella, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Crotone, Forlì, Imperia, Isernia, Lecce, Macerata, Messina, Nuoro, Oristano, Palermo, Pesaro, Rovigo, Sassari, Siracusa, Trapani, Venezia e Vercelli.

Anche nel secondo grado, il tasso di smaltimento registrato nel 2021 è stato superiore a 100, più precisamente pari a 136,6, migliorando le prestazioni registrate nel 2020 (93,9) e nel 2019 (123,0).

Nel triennio 2019 – 2021, 6 CTR hanno registrato un tasso di smaltimento sempre superiore a 100, con conseguente diminuzione dell'arretrato, ossia Calabria, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Sicilia e Trento II° gr.

3.2 Controversie pervenute

Circa il 50 per cento del nuovo contenzioso in primo grado si concentra in 8 CTP: Napoli (11.580 unità), Roma (9.197 unità), Caserta (3.589 unità), Milano (3.397 unità), Catania (3.023 unità), Cosenza (2.820 unità), Salerno (2.402 unità) e Reggio Calabria (2.355 unità). Inoltre, in 6 regioni si concentra circa il 77% del totale dei pervenuti in primo grado; infatti il 24,7% è pervenuto in Campania, il 14,3% nel Lazio, il 13,9% in Sicilia, l'8,9% in Calabria, l'8,0% in Lombardia ed il 7,1% in Puglia. La rappresentazione dei dati evidenzia che la gran parte del nuovo contenzioso pervenuto nel 2021 in primo grado è concentrato prevalentemente nelle regioni del sud e che 5 delle 8 CTP sopra indicate (Catania con 20.365 unità, Roma con 15.880 unità, Cosenza con 12.310 unità, Reggio Calabria con 8.953 unità e Napoli con 7.520 unità) registrano anche un più elevato numero di pendenze; inoltre, di queste, 2 CTP hanno tempi di deposito superiore alla media nazionale (Reggio Calabria con 55,1 gg. e Cosenza con 65,1 gg.).

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso pervenuto nel 2021 (62,0%) si concentra in 4 CTR: Campania (7.873 unità), Sicilia (7.784 unità), Lazio (6.282 unità) e Lombardia (4.685 unità). Tre di esse (Sicilia con 35.889 unità, Lazio con 15.159 unità e Campania 8.942 unità) registrano anche il più elevato numero di contenzioso pendente; inoltre, di queste, 1 CTR ha tempi di deposito superiore alla media nazionale (Sicilia con 66,4 gg.).

3.2.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti

L'analisi delle controversie pervenute distinte per ente impositore, evidenzia che la diminuzione dei ricorsi in primo grado nel triennio 2019 - 2021 è imputabile alle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (-54,9%) ed a quelle instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate – Riscossione (-80,89%) e degli Altri Enti (-58,4%). Rimane stabile il numero dei ricorsi prodotti nei confronti degli Enti Territoriali il cui nuovo contenzioso, quindi, nel 2021 raggiunge quasi la metà di quello complessivo.

	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	54.151	38,1	40.740	37,5	24.399	31,5
Agenzia Entrate - Riscossione	26.717	18,8	18.520	17,0	5.125	6,6
Agenzia Dogane e Monopoli	2.421	1,7	1.573	1,4	1.881	2,4
Enti Territoriali	36.692	25,8	34.259	31,5	36.920	47,6
Altri Enti	22.179	15,6	13.556	12,5	9.231	11,9
Totale	142.160	100,0	108.648	100,0	77.556	100,0

Tabella 8: CTP – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2019 - 2021 distinti per tipologia di ente impositore

Le CTP del nord e del versante Adriatico del centro registrano un'incidenza superiore al 50% del totale delle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate; tutte le CTP della Calabria hanno tale incidenza inferiore al 20%.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, le CTP della Calabria fanno registrare l'incidenza percentuale più alta (dal 24,1% di Catanzaro al 9,0% di Cosenza) insieme ad alcune CTP del nord (Rovigo, Lodi e Biella 12,2%, Treviso 10,2%) e del centro-sud (Roma 11,2%, Salerno 10,6%, Frosinone 9,7% e Napoli 9,2%).

I ricorsi contro l'Agenzia delle Dogane, delle Accise e dei Monopoli registrano l'incidenza più alta a Trieste (15,7%), Firenze e Verbania (13,9%), Pescara (13,6%) ed Isernia (13,3%).

Si segnala, inoltre, una bassa incidenza del contenzioso che coinvolge gli enti territoriali instaurato nelle CTP del nord Italia (ad eccezione di Imperia con 61,4%). Diversamente, l'elevata incidenza, superiore al 60%, si registra nel giudizio di primo grado attivato in Calabria presso le CTP di Reggio Calabria (63,0%) e Vibo Valentia (62,2%), in Sicilia con le CTP di Caltanissetta (70,2%), Ragusa (68,5%), Palermo (68,1%), Agrigento (63,2%) e Siracusa (62,7%) ed in Molise presso le CTP di Isernia (62,8%) e Campobasso (61,8%); le altre CTP del sud che superano il 60% sono: Teramo (68,5%), Matera (64,8%) e Taranto (63,9%). Nelle regioni centrali, la più alta percentuale di ricorsi contro gli enti territoriali in primo grado si registra in Toscana nelle CTP di Lucca (70,9%), Livorno (65,1%) e Grosseto (62,1%).

Infine, si evidenziano le CTP che hanno una elevata incidenza di ricorsi nei confronti di Altri Enti: Caserta (36,8%), Cosenza e Lecce (32,1%) e Frosinone (23,9%).

In secondo grado la riduzione degli appelli presentati nel 2021, rispetto al 2019, si riscontra nelle controversie instaurate nei confronti di tutti gli enti impositori con l'eccezione degli Enti Territoriali (+5,1%).

	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	25.867	55,2	24.770	58,0	24.247	56,4
Agenzia Entrate - Riscossione	6.220	13,3	5.160	12,1	5.397	12,6
Agenzia Dogane e Monopoli	1.463	3,1	1.010	2,4	1.027	2,4
Enti Territoriali	7.708	16,4	7.220	16,9	8.102	18,9
Altri Enti	5.626	12,0	4.520	10,6	4.182	9,7
Totale	46.884	100,0	42.680	100,0	42.955	100,0

Tabella 9: CTR – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2019 - 2021 distinti per tipologia di ente impositore

Nel secondo grado di giudizio, l'incidenza superiore al 70% del totale delle cause instaurate con parte l'Agenzia delle Entrate è registrata nelle CTR del nord con l'aggiunta della Basilicata.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate – Riscossione, fanno registrare l'incidenza percentuale più alta le CTR della Calabria, del Lazio e della Campania (dal 24,7% al 18,6%).

Gli appelli che riguardano l’Agenzia delle Dogane, delle Accise e dei Monopoli registrano l’incidenza più alta in Liguria (9,4%) e nel Friuli Venezia Giulia (8,9%).

Si segnala, inoltre, che l’incidenza più alta degli Enti Territoriali di registra in Campania (27,5%) ed in Sardegna (26,7%), mentre nel Trentino Alto Adige è la più bassa d’Italia.

Infine, si evidenzia che la CTR della Sicilia ha una elevata incidenza di appelli aventi come parte gli Altri Enti (23,4%).

Il confronto, nel periodo 2019 - 2021, per natura giuridica dei ricorrenti mostra una riduzione dei ricorsi pervenuti in primo grado, pari a -47.519 unità per le persone fisiche (-49,3%) e pari a -17.085 unità per gli altri soggetti giuridici (-37,3%). La diminuzione degli appelli pervenuti in CTR è distribuita equamente tra le persone fisiche (-1.975 unità) e gli altri soggetti giuridici (-1.954 unità).

	2019				2020				2021			
	CTP		CTR		CTP		CTR		CTP		CTR	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	96.335	67,8	26.633	56,8	71.711	66,0	23.519	55,1	48.816	62,9	24.658	57,4
Altri soggetti	45.825	32,2	20.251	43,2	36.937	34,0	19.161	44,9	28.740	37,1	18.297	42,6
Totale	142.160	100,0	46.884	100,0	108.648	100,0	42.680	100,0	77.556	100,0	42.955	100,0

Tabella 10: Confronto tra le controversie pervenute negli anni 2019 - 2021 distinte per natura giuridica del ricorrente

La successiva tabella evidenzia che, nel triennio 2019 – 2021, la percentuale di appelli presentati dal contribuente avverso le sentenze di primo grado cresce dal 53,8% nel 2019 al 62,3% nel 2021, con la conseguente riduzione della percentuale degli appelli proposti dagli enti impositori, che passa dal 46,2% nel 2019 al 37,7% nel 2021. Tra gli enti impositori, il calo maggiore è riscontrabile negli appelli proposti dall’Agenzia delle Entrate (da 13.178 unità nel 2019 a 10.030 unità nel 2021).

	Proponente l’appello - 2019				Proponente l’appello - 2020				Proponente l’appello - 2021			
	Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	12.689	49,1	13.178	50,9	13.367	54,0	11.403	46,0	14.217	58,6	10.030	41,4
Ag. Entrate - Riscossione	3.549	57,1	2.671	42,9	3.306	64,1	1.854	35,9	3.649	67,6	1.748	32,4
Ag. Dogane e Monopoli	1.019	69,7	444	30,3	691	68,4	319	31,6	729	71,0	298	29,0
Enti Territoriali	5.117	66,4	2.591	33,6	4.927	68,2	2.293	31,8	5.791	71,5	2.311	28,5
Altri Enti	2.861	50,9	2.765	49,1	2.390	52,9	2.130	47,1	2.362	56,5	1.820	43,5
Totale	25.235	53,8	21.649	46,2	24.681	57,8	17.999	42,2	26.748	62,3	16.207	37,7

Tabella 11: CTR - Confronto tra gli appelli pervenuti negli anni 2019 - 2021 distinti per ente impositore e proponente l’appello

3.2.2 Analisi per tipologia di tributi

Analizzando i tributi oggetto delle nuove controversie, emerge che, nel primo grado di giudizio, nel centro nord i tributi erariali sono generalmente presenti in misura maggiore rispetto alla media nazionale; diversamente, nel sud la maggior parte dei nuovi ricorsi hanno per oggetto i tributi locali.

La maggior parte del nuovo contenzioso in appello, senza distinzione geografica, ha per oggetto i tributi erariali.

La ripartizione del numero di controversie presentate nei due gradi di giudizio nel 2021 per tipologia di tributi rileva che la quota principale è rappresentata dalle controversie che riguardano i tributi locali sulle proprietà immobiliari (30.770 unità, pari al 25,5% del totale dei ricorsi/appelli pervenuti nell'anno), l'Ire/Irpef (29.379 unità, pari al 19,4%), gli altri tributi erariali (15.078 unità, pari al 12,5%) e dai tributi per lo smaltimento rifiuti (13.947 unità, pari all'11,6%).

Analizzando i dati del triennio 2019 – 2021, si registra un generale calo dei tributi sia erariali che locali in entrambi i gradi di giudizio, con l'eccezione riscontrabile in CTP di un aumento dei tributi locali sulle proprietà immobiliari ed in CTR degli altri tributi erariali e dei tributi sulle proprietà immobiliari.

3.2.3 Analisi per valore della controversia

3.2.3.a – CTP

In dettaglio, nel 2021, nel primo grado di giudizio il 49,6% del totale dei ricorsi pervenuti ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di 32 milioni di euro) ed il 32,2% ha un valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di 388 milioni di euro), mentre solo l'1,6% dei ricorsi totali (pari a 1.249 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 73,6% del valore complessivo del nuovo contenzioso pari a circa 7,6 miliardi di euro.

La lettura dei dati dell'ultimo triennio mostra che il calo maggiore, in termini numerici, si registra negli scaglioni di valore fino a 3.000 euro (-28.837 unità), da 3.000 a 50.000 euro (-24.957 unità) e da 50.000 a 500.000 euro (-7.408 unità).

L'analisi, invece, in termini di valore, registra il maggior calo nello scaglione di valore da 50.000 a 500.000 euro (-1,1 miliardi di euro) e nello scaglione con valore di oltre 1 milione di euro (-1,2 miliardi di euro).

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	67.310	47,3	50.444	46,4	38.473	49,6
da 3.000,1 a 50.000 euro	49.957	35,1	40.590	37,4	25.000	32,2
da 50.000,1 a 500.000 euro	17.903	12,6	12.472	11,5	10.495	13,5
da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.695	1,2	1.129	1,0	1.039	1,3
oltre 1 mln di euro	1.977	1,4	1.374	1,3	1.249	1,6
valore indeterminabile	3.318	2,3	2.639	2,4	1.300	1,7
Totale	142.160	100,0	108.648	100,0	77.556	100,0

Tabella 12: CTP– Confronto dei ricorsi pervenuti negli anni 2019 – 2021 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	59.115.919	0,4	44.621.818	0,5	32.382.482	0,3
da 3.000,1 a 50.000 euro	772.327.316	5,8	640.671.766	6,6	388.184.296	3,8
da 50.000,1 a 500.000 euro	2.647.406.738	19,8	1.814.656.038	18,8	1.558.410.368	15,2
da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.178.511.355	8,8	795.039.822	8,2	727.287.214	7,1
oltre 1 mln di euro	8.722.119.153	65,2	6.368.836.503	65,9	7.561.552.348	73,6
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	13.379.480.481	100,0	9.663.825.946	100,0	10.267.816.708	100,0

Tabella 13: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2019 – 2021 distinto per scaglioni

La successiva tabella mostra l'andamento dei ricorsi nel triennio 2019 – 2021 in rapporto con i diversi scaglioni di valore dei ricorsi e l'ente impositore coinvolto. Nel 2021 il numero dei ricorsi presentati presso le CTP registra un calo pressoché generalizzato rispetto al biennio precedente in tutti gli scaglioni di valore con la sola eccezione degli Enti Territoriali che restano stabili con 36.692 unità nel 2019 e 36.920 unità nel 2021.

La sensibile riduzione dei ricorsi attivati nei confronti delle Agenzie fiscali è correlata alla riduzione delle attività di accertamento e di riscossione nel periodo emergenziale; tale riduzione non sembra riscontrarsi nelle attività di gestione dei tributi da parte degli enti locali.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Agenzia Entrate - Riscossione	Ag. Dogane e Monopoli	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2019	da 0 a 3.000 euro	13.220	13.092	400	24.644	15.954	67.310
	da 3.000,1 a 50.000 euro	24.600	8.693	1.547	10.157	4.960	49.957
	da 50.000,1 a 500.000 euro	10.777	4.028	348	1.668	1.082	17.903
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.189	323	40	77	66	1.695
	oltre 1 mln di euro	1.416	372	63	54	72	1.977
	valore indeterminabile	2.949	209	23	92	45	3.318
	Totale	54.151	26.717	2.421	36.692	22.179	142.160
2020	da 0 a 3.000 euro	8.825	8.331	230	23.476	9.582	50.444
	da 3.000,1 a 50.000 euro	20.037	7.177	944	9.189	3.243	40.590
	da 50.000,1 a 500.000 euro	7.764	2.384	302	1.399	623	12.472
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	829	168	26	72	34	1.129
	oltre 1 mln di euro	1.057	178	30	79	30	1.374
	valore indeterminabile	2.228	282	41	44	44	2.639
	Totale	40.740	18.520	1.573	34.259	13.556	108.648
2021	da 0 a 3.000 euro	4.511	1.926	248	25.065	6.723	38.473
	da 3.000,1 a 50.000 euro	10.287	1.938	892	9.856	2.027	25.000
	da 50.000,1 a 500.000 euro	6.657	1.038	643	1.737	420	10.495
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	802	83	39	92	23	1.039
	oltre 1 mln di euro	999	96	44	91	19	1.249
	valore indeterminabile	1.143	44	15	79	19	1.300
	Totale	24.399	5.125	1.881	36.920	9.231	77.556

Tabella 14: CTP – Confronto nel triennio 2019 – 2021 dei ricorsi pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

3.2.3.b – CTR

Nel 2021, il 32,6% degli appelli pervenuti ha per oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di 12 milioni di euro) ed il 41,6% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di 304 milioni di euro), mentre solo il 2,1% degli appelli totali (pari a 890 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 68,6% del valore complessivo del nuovo contenzioso pari a circa 4,4 miliardi di euro.

La lettura dei dati dell'ultimo triennio mostra una diminuzione del numero degli appelli del 2021 rispetto al biennio precedente in tutti gli scaglioni con l'eccezione per le controversie di valore fino a 3.000 euro che passano da 13.039 unità nel 2019 a 14.023 unità nel 2021. Il calo maggiore in termini numerici si registra negli scaglioni di valore da 3.000 a 50.000 euro (-2.428 unità) e da 50.000 a 500.000 euro (-1.408 unità). Il calo maggiore del valore si registra, invece, nello scaglione con valore di oltre 1 milione di euro (-2,6 miliardi di euro).

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	13.039	27,8	12.200	28,6	14.023	32,6
da 3.000,1 a 50.000 euro	20.299	43,3	18.381	43,1	17.871	41,6
da 50.000,1 a 500.000 euro	9.300	19,8	8.482	19,9	7.892	18,4
da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.005	2,1	900	2,1	749	1,7
oltre 1 mln di euro	1.223	2,6	1.109	2,6	890	2,1
valore indeterminabile	2.018	4,3	1.608	3,8	1.530	3,6
Totale	46.884	100,0	42.680	100,0	42.955	100,0

Tabella 15: CTR – Confronto degli appelli pervenuti negli anni 2019 – 2021 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	13.688.572	0,1	12.405.590	0,2	12.644.242	0,2
da 3.000,1 a 50.000 euro	339.295.010	3,6	312.332.146	4,2	304.164.090	4,7
da 50.000,1 a 500.000 euro	1.436.768.974	15,1	1.294.146.238	17,5	1.175.598.561	18,3
da 500.000,1 a 1 mln di euro	702.526.376	7,4	625.767.385	8,4	521.870.757	8,1
oltre 1 mln di euro	7.032.826.862	73,8	5.169.667.362	69,7	4.410.238.830	68,6
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	9.525.105.794	100,0	7.414.318.721	100,0	6.424.516.479	100,0

Tabella 16: CTR – Confronto del valore della controversia negli anni 2019 – 2021 distinto per scaglioni

Gli appelli proposti dal contribuente aumentano, passando da un totale di 25.235 unità nel 2019 a 26.748 unità nel 2021, (+6,0%), invece gli appelli proposti dagli enti impositori sono diminuiti passando da 21.649 unità nel 2019 a 16.207 unità nel 2021 (-25,1%).

Analizzando i soli dati del 2021, gli appelli proposti dal contribuente risultano essere superiori in numero rispetto a quelli proposti dagli enti impositori in tutti gli scaglioni di valore.

Valore della controversia	2019				2020				2021			
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	6.641	50,9	6.398	49,1	6.306	51,7	5.894	48,3	7.626	54,4	6.397	45,6
da 3.000,1 a 50.000 euro	10.870	53,5	9.429	46,5	10.886	59,2	7.495	40,8	11.569	64,7	6.302	35,3
da 50.000,1 a 500.000 euro	5.332	57,3	3.968	42,7	5.256	62,0	3.226	38,0	5.493	69,6	2.399	30,4
da 500.000,1 a 1 mln di euro	606	60,3	399	39,7	567	63,0	333	37,0	532	71,0	217	29,0
oltre 1 mln di euro	729	59,6	494	40,4	709	63,9	400	36,1	662	74,4	228	25,6
valore indeterminabile	1.057	52,4	961	47,6	957	59,5	651	40,5	866	56,6	664	43,4
Totale	25.235	53,8	21.649	46,2	24.681	57,8	17.999	42,2	26.748	62,3	16.207	37,7

Tabella 17: CTR – Confronto degli appelli pervenuti negli anni 2019 – 2021 distinti per scaglioni e suddivisi per proponente la controversia

Come si evince nella tabella seguente, che mostra il valore degli appelli e l'ente impositore coinvolto, nel triennio 2019 – 2021 il numero di appelli pervenuti è in diminuzione in tutti gli scaglioni di valore con l'eccezione delle controversie con valore fino a 3.000 euro che aumentano da 13.039 unità nel 2019 a 14.023 unità nel 2021, con riguardo agli appelli aventi come parte l'Agenzia delle Entrate (da 4.172 unità a 5.701 unità) e gli Enti Territoriali (da 3.848 unità a 4.296 unità).

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Agenzia Entrate - Riscossione	Ag. Dogane e Monopoli	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2019	da 0 a 3.000 euro	4.172	1.653	149	3.848	3.217	13.039
	da 3.000,1 a 50.000 euro	11.799	2.780	929	2.996	1.795	20.299
	da 50.000,1 a 500.000 euro	6.350	1.422	296	720	512	9.300
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	749	132	37	50	37	1.005
	oltre 1 mln di euro	944	166	45	44	24	1.223
	valore indeterminabile	1.853	67	7	50	41	2.018
	Totale	25.867	6.220	1.463	7.708	5.626	46.884
2020	da 0 a 3.000 euro	4.496	1.376	84	3.563	2.681	12.200
	da 3.000,1 a 50.000 euro	11.342	2.293	510	2.835	1.401	18.381
	da 50.000,1 a 500.000 euro	5.942	1.205	270	710	355	8.482
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	685	108	38	37	32	900
	oltre 1 mln di euro	821	132	88	37	31	1.109
	valore indeterminabile	1.484	46	20	38	20	1.608
	Totale	24.770	5.160	1.010	7.220	4.520	42.680
2021	da 0 a 3.000 euro	5.701	1.520	118	4.296	2.388	14.023
	da 3.000,1 a 50.000 euro	10.524	2.419	608	2.942	1.378	17.871
	da 50.000,1 a 500.000 euro	5.406	1.168	241	743	334	7.892
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	555	97	18	46	33	749
	oltre 1 mln di euro	657	134	30	37	32	890
	valore indeterminabile	1.404	59	12	38	17	1.530
	Totale	24.247	5.397	1.027	8.102	4.182	42.955

Tabella 18: CTR – Confronto negli anni 2019 – 2021 degli appelli pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

3.3 Controversie definite

Oltre la metà delle decisioni in primo grado (53,1%) si concentra in 9 CTP: Roma (14.952 unità), Napoli (14.545 unità), Catania (10.456 unità), Cosenza (7.125 unità), Milano (6.154 unità), Reggio Calabria (5.147 unità), Siracusa (4.582 unità), Palermo (4.257 unità) e Caserta (4.192 unità). Inoltre, considerando le CTP raggruppate a livello regionale, si registra che il 22,4% è deciso in Sicilia, il 17,7% in Campania, il 13,1% nel Lazio ed il 12,6% in Calabria.

In secondo grado, oltre la metà del contenzioso deciso nel 2021 (59,3%) si concentra in 4 CTR: Sicilia (13.618 unità), Campania (9.337 unità), Lazio (6.318 unità) e Lombardia (5.506 unità).

3.3.1 Analisi per natura giuridica dei ricorrenti e per anno di presentazione

Il confronto per natura giuridica dei ricorrenti nel triennio 2019 – 2021 mostra una riduzione dei ricorsi definiti in CTP sia per le persone fisiche (da 120.832 a 93.050 unità) sia per gli altri soggetti giuridici (da 49.438 a 41.553 unità). In CTR si registra un aumento degli appelli definiti per le persone fisiche (da 35.968 a 36.353 unità) e per gli altri soggetti giuridici (da 21.691 a 22.337 unità).

	2019				2020				2021			
	CTP		CTR		CTP		CTR		CTP		CTR	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	120.832	71,0	35.968	62,4	71.571	70,5	25.090	62,6	93.050	69,1	36.353	61,9
Altri soggetti	49.438	29,0	21.691	37,6	29.894	29,5	14.981	37,4	41.553	30,9	22.337	38,1
Totale	170.270	100,0	57.659	100,0	101.465	100,0	40.071	100,0	134.603	100,0	58.690	100,0

Tabella 19: Confronto tra le controversie definite negli anni 2019 - 2021 distinte per natura giuridica del ricorrente

Il 75,5% delle controversie definite nel 2021 in primo grado riguarda ricorsi presentati nel triennio 2019 – 2021 ed il 48,8% riguarda gli appelli presentati nello stesso periodo.

L'anzianità media complessiva nei due gradi di giudizio registrata nel 2021, vale a dire il rapporto tra la somma dei giorni che intercorrono tra la data in cui la controversia è stata presentata e la data in cui è stata definita ed il numero delle controversie definite nel corso dell'anno, è pari a circa 2 anni e 3 mesi. In dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi definiti presso le CTP ammonta a circa 1 anno e 10 mesi, mentre per le CTR è pari a circa 3 anni. Analizzando il triennio 2019 – 2021, l'indicatore in esame risulta essere in aumento rispetto al biennio precedente in entrambi i gradi di giudizio. L'incremento dell'indicatore è da imputarsi alla contrazione delle attività decisionali svolte nel periodo emergenziale del biennio 2020 e 2021 rispetto all'anno 2019 non interessato dall'evento pandemico COVID-19.

Tra le CTP si segnalano le seguenti Commissioni che hanno ridotto nel 2021 il numero di giorni di anzianità: Crotone (da 1.453 a 578 gg.), Siracusa (da 2.006 a 1.685 gg.), Cosenza (da 1.488 a 1.179 gg.), Catania

(da 1.749 a 1.528 gg.), Imperia (da 1.239 a 1.065 gg.), Enna (da 574 a 406 gg.), Palermo (da 982 a 862 gg.), Catanzaro (da 1.174 a 1.075 gg.) e Sassari (da 1.292 a 1.201 gg.). Viceversa, di seguito l'elenco delle CTP che hanno visto aumentare i giorni dell'anzianità media: Trento I° gr. (da 822 a 1.252 gg.), Rimini (da 352 a 713 gg.), Lodi (da 331 a 682 gg.), Livorno (da 443 a 722 gg.), Verona (da 319 a 587 gg.), Taranto (da 257 a 525 gg.) e Ancona (da 332 a 593 gg.).

Passando al secondo grado, tra le CTR che hanno ridotto il numero di giorni di anzianità si segnalano: Sicilia (da 1.758 a 1.608 gg.), Trento II° gr. (da 627 a 515 gg.) e Calabria (da 1.354 a 1.282 gg.). Viceversa, l'aumento dei giorni dell'anzianità media si è registrato in: Puglia (da 1.365 a 1.823 gg.), Friuli Venezia Giulia (da 884 a 1.271 gg.), Liguria (da 795 a 1.101 gg.), Basilicata (da 447 a 727 gg.) e Lazio (da 576 a 820 gg.).

3.3.2 Analisi degli esiti

Sia in primo che in secondo grado, le percentuali degli esiti completamente favorevoli all'ufficio sono maggiori rispetto agli esiti completamente favorevoli al contribuente, con un differenziale che risulta essere maggiore in CTP. Infatti, in primo grado gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 50,9% e quelli favorevoli al contribuente sono pari al 26,6%, mentre in secondo grado la percentuale degli esiti favorevoli all'ufficio è pari al 49,0% e gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 29,0%. Il giudizio intermedio si attesta, per le CTP e le CTR rispettivamente, nella misura del 10,4% e del 7,9% degli esiti complessivi.

L'andamento nel triennio 2019 – 2021 vede crescere gli esiti favorevoli all'ufficio ed un calo di quelli favorevoli al contribuente in entrambi i gradi di giudizio. In particolare, in primo grado si passa dal 46,8% di esiti favorevoli all'ufficio nel 2019 al 50,9% nel 2021 e dal 28,6% di esiti favorevoli al contribuente nel 2019 al 26,6% nel 2021; in secondo grado si registra un aumento delle percentuali di esiti favorevoli all'ufficio che dal 46,1% nel 2019 raggiunge il 49,0% nel 2021; gli esiti favorevoli al contribuente si riducono dal 34,0% nel 2019 al 29,0% nel 2021.

		Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
2019	CTP	79.736	46,8	48.728	28,6	19.531	11,5	633	0,4	21.642	12,7	170.270	100,0
	CTR	26.577	46,1	19.619	34,0	4.792	8,3	205	0,4	6.466	11,2	57.659	100,0
	Totale	106.313	46,6	68.347	30,0	24.323	10,7	838	0,4	28.108	12,3	227.929	100,0
2020	CTP	49.787	49,1	27.746	27,3	11.017	10,9	358	0,4	12.557	12,4	101.465	100,0
	CTR	19.437	48,5	12.315	30,7	3.424	8,5	106	0,3	4.789	12,0	40.071	100,0
	Totale	69.224	48,9	40.061	28,3	14.441	10,2	464	0,3	17.346	12,3	141.536	100,0
2021	CTP	68.560	50,9	35.807	26,6	13.985	10,4	528	0,4	15.723	11,7	134.603	100,0
	CTR	28.740	49,0	17.008	29,0	4.652	7,9	157	0,3	8.133	13,9	58.690	100,0
	Totale	97.300	50,3	52.815	27,3	18.637	9,6	685	0,4	23.856	12,3	193.293	100,0

Tabella 20: Confronto degli esiti negli anni 2019 – 2021

Analizzando gli esiti per tipologia di tributo e per grado di giudizio esposti nelle successive due tabelle, si segnala che in primo grado le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate nei giudizi aventi ad oggetto il contributo unificato (68,3%), l'Iva (60,8%), i tributi doganali (58,8%) e l'Ires/Irpeg (57,6%). Le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente riguardano gli altri tributi locali (48,7% - diritti camerali, Iciap, contributi consortili e di bonifica), la Cosap/Tosap (39,7%), le imposte sulla pubblicità (38,9%) ed i tributi e tasse auto (35,1%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (10,4%) nei seguenti tributi: Ire/Irpef, Irap, Ires/Irpeg, gli altri tributi erariali, i tributi sulle proprietà immobiliari ed i tributi smaltimento rifiuti. La conciliazione si attesta sullo 0,4% degli esiti prodotti nel corso del 2021.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totali ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	13.538	55,7	4.821	19,8	2.735	11,3	169	0,7	3.026	12,5	24.289	100,0
Irap	3.415	56,0	1.079	17,7	742	12,2	51	0,8	813	13,3	6.100	100,0
Iva	6.324	60,8	1.901	18,3	1.041	10,0	73	0,7	1.064	10,2	10.403	100,0
Registro	3.344	47,7	1.993	28,4	717	10,2	11	0,2	941	13,4	7.006	100,0
Ipotecarie e catastali	1.702	50,8	1.014	30,2	279	8,3	22	0,7	336	10,0	3.353	100,0
Ires e Irpeg	4.074	57,6	1.255	17,7	867	12,2	74	1,0	808	11,4	7.078	100,0
Tributi doganali	627	58,8	277	26,0	91	8,5	7	0,7	65	6,1	1.067	100,0
Contributo unificato	574	68,3	154	18,3	24	2,9	0	0,0	89	10,6	841	100,0
Altri tributi erariali	7.872	50,8	3.991	25,7	1.662	10,7	15	0,1	1.971	12,7	15.511	100,0
Totale tributi erariali	41.470	54,8	16.485	21,8	8.158	10,8	422	0,6	9.113	12,0	75.648	100,0
Tributi propr. immob.	12.597	49,1	7.567	29,5	2.709	10,6	70	0,3	2.722	10,6	25.665	100,0
Tributi smalt. rifiuti	7.835	45,2	5.409	31,2	1.886	10,9	32	0,2	2.157	12,5	17.319	100,0
Tributi e tasse auto	4.081	43,9	3.261	35,1	834	9,0	0	0,0	1.110	12,0	9.286	100,0
Pubblicità	555	43,7	494	38,9	96	7,6	1	0,1	124	9,8	1.270	100,0
Cosap e Tosap	223	41,9	211	39,7	40	7,5	1	0,2	57	10,7	532	100,0
Altri tributi locali	1.799	36,8	2.380	48,7	262	5,4	2	0,0	440	9,0	4.883	100,0
Totale tributi locali	27.090	46,0	19.322	32,8	5.827	9,9	106	0,2	6.610	11,2	58.955	100,0
Totale generale	68.560	50,9	35.807	26,6	13.985	10,4	528	0,4	15.723	11,7	134.603	100,0

Tabella 21: CTP – Esiti 2021 per tipologia di tributo

Nel secondo grado, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate nei giudizi riferiti agli altri tributi locali (65,2%), al contributo unificato (64,6%), ai tributi doganali (57,5%), ai tributi sulle proprietà immobiliari (53,7%), agli altri tributi erariali (52,4%), ai tributi smaltimento rifiuti (52,0%) ed alle imposte sulla pubblicità (50,6%). Inoltre, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente si attestano nelle controversie relative alle imposte sulla pubblicità (41,6%), alle imposte di registro (40,7%), alla Cosap/Tosap (35,2%) ed alle imposte ipotecarie e catastali (32,7%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media (7,9%) nei seguenti tributi: Irap, Ires/Irpeg, altri tributi erariali, tributi sulle proprietà immobiliari, tributi smaltimento rifiuti e altri tributi locali. La conciliazione si attesta sullo 0,3% degli esiti prodotti nel corso del 2021.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totali appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	8.258	48,8	4.671	27,6	1.226	7,2	33	0,2	2.748	16,2	16.936	100,0
Irap	1.791	47,3	1.108	29,3	336	8,9	11	0,3	537	14,2	3.783	100,0
Iva	3.256	48,0	2.056	30,3	498	7,3	26	0,4	953	14,0	6.789	100,0
Registro	1.574	39,4	1.623	40,7	303	7,6	6	0,2	484	12,1	3.990	100,0
Ipotecarie e catastali	1.110	41,7	870	32,7	172	6,5	4	0,2	505	19,0	2.661	100,0
Ires e Irpeg	2.531	46,9	1.506	27,9	452	8,4	34	0,6	877	16,2	5.400	100,0
Tributi doganali	443	57,5	219	28,4	54	7,0	1	0,1	54	7,0	771	100,0
Contributo unificato	153	64,6	65	27,4	11	4,6	0	0,0	8	3,4	237	100,0
Altri tributi erariali	3.107	52,4	1.576	26,6	527	8,9	5	0,1	720	12,1	5.935	100,0
Totale tributi erariali	22.223	47,8	13.694	29,4	3.579	7,7	120	0,3	6.886	14,8	46.502	100,0
Tributi propr. immob.	2.738	53,7	1.367	26,8	453	8,9	29	0,6	508	10,0	5.095	100,0
Tributi smalt. rifiuti	2.068	52,0	1.086	27,3	387	9,7	7	0,2	430	10,8	3.978	100,0
Tributi e tasse auto	621	48,0	387	29,9	92	7,1	0	0,0	195	15,1	1.295	100,0
Pubblicità	213	50,6	175	41,6	13	3,1	0	0,0	20	4,8	421	100,0
Cosap e Tosap	69	43,4	56	35,2	11	6,9	0	0,0	23	14,5	159	100,0
Altri tributi locali	808	65,2	243	19,6	117	9,4	1	0,1	71	5,7	1.240	100,0
Totale tributi locali	6.517	53,5	3.314	27,2	1.073	8,8	37	0,3	1.247	10,2	12.188	100,0
Totale generale	28.740	49,0	17.008	29,0	4.652	7,9	157	0,3	8.133	13,9	58.690	100,0

Tabella 22: CTR – Esiti 2021 per tipologia di tributo

Nella tabella successiva sono rappresentate le percentuali medie di conferma in appello degli esiti prodotti in primo grado.

In particolare, emerge che:

- l'esito di primo grado risultato favorevole all'ufficio è stato confermato, negli appelli definiti nel 2021, nel 61,9% dei casi, mentre è risultato favorevole al contribuente, ribaltando quindi, il giudizio, nel 16,7% dei casi;
- l'esito di primo grado risultato favorevole al contribuente è stato confermato nel 43,4% dei casi, mentre è risultato favorevole all'ufficio, ribaltando quindi il giudizio, nel 35,2% dei casi.
- il giudizio intermedio in primo grado è stato confermato in appello solo nel 16,4% dei casi, divenendo completamente favorevole all'ufficio nel 44,2% dei casi e completamente favorevole al contribuente nel 23,9% dei casi.

	Esito secondo grado				
	Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti	Totale appelli definiti
Esito primo grado	%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	61,9	16,7	7,4	14,0	100,0
Favorevole contribuente	35,2	43,4	6,3	15,1	100,0
Giudizio intermedio	44,2	23,9	16,4	15,5	100,0
Altri esiti	47,0	36,3	8,9	7,9	100,0
Totale	47,6	29,4	8,4	14,6	100,0

Tabella 23: CTR – Esiti 2021 confrontati con le decisioni di primo grado

La tabella successiva individua nel dettaglio le percentuali di conferma dell'esito del secondo grado distinto per tipologia di ufficio.

Tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore dell'ufficio superiori al valore medio sopra citato (61,9%), si segnalano le controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (70,7%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (65,9%) e gli Altri Enti (63,3%). Di contro, le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore del contribuente superiori al valore medio (16,7%), si registrano nei giudizi relativi agli Enti Territoriali (18,5%), all'Agenzia delle Entrate (17,1%) ed agli Altri Enti (17,0%).

Le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore del contribuente superiori al valore medio (43,4%), si riscontrano nelle controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate (46,7%). Le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore dell'ufficio superiori al valore medio (35,2%), emergono nelle controversie relative all'Agenzia delle Entrate - Riscossione (49,5%), all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (48,8%), agli Altri Enti (46,8%) e agli Enti Territoriali (44,8%).

		Esito secondo grado				
		Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti	Totale appelli definiti
Esito primo grado		%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	Entrate	60,1	17,1	6,2	16,6	100,0
	Entrate - Riscossione	70,7	12,0	8,7	8,6	100,0
	Dogane e Monopoli	65,9	15,3	14,4	4,4	100,0
	Enti Territoriali	61,2	18,5	9,3	10,9	100,0
	Altri Enti	63,3	17,0	8,9	10,8	100,0
Totale favorevole ufficio		61,9	16,7	7,4	14,0	100,0
Favorevole contribuente	Entrate	29,9	46,7	5,6	17,7	100,0
	Entrate - Riscossione	49,5	31,0	10,5	9,0	100,0
	Dogane e Monopoli	48,8	36,6	5,8	8,7	100,0
	Enti Territoriali	44,8	39,4	6,8	9,0	100,0
	Altri Enti	46,8	37,5	6,2	9,5	100,0
Totale favorevole contribuente		35,2	43,4	6,3	15,1	100,0
Giudizio intermedio	Entrate	41,1	24,9	16,0	18,0	100,0
	Entrate - Riscossione	54,9	17,9	20,0	7,2	100,0
	Dogane e Monopoli	43,6	26,3	26,3	3,8	100,0
	Enti Territoriali	50,0	25,3	12,9	11,8	100,0
	Altri Enti	44,8	23,4	16,9	15,0	100,0
Totale giudizio intermedio		44,2	23,9	16,4	15,5	100,0
Altri esiti	Entrate	44,7	40,8	6,1	8,4	100,0
	Entrate - Riscossione	55,3	23,3	12,7	8,7	100,0
	Dogane e Monopoli	33,3	0,0	66,7	0,0	100,0
	Enti Territoriali	38,2	45,6	13,2	2,9	100,0
	Altri Enti	44,8	42,7	3,1	9,4	100,0
Totale altri esiti		47,0	36,3	8,9	7,9	100,0
Totale		47,6	29,4	8,4	14,6	100,0

Tabella 24: CTR – Dettaglio degli esiti 2021 confrontati con le decisioni di primo grado

La tabella successiva mostra, per ciascun ente impositore, le percentuali di conferma dell'esito del secondo grado distinto per regione. Si rileva che:

- Agenzia delle Entrate – le regioni con le più alti percentuali di conferma dell'esito favorevole all'ente impositore sono Bolzano II° gr. (83,9%), Abruzzo (73,1%), Basilicata (72,3%) e Sardegna (70,2%); inoltre le più alte percentuali di ribaltamento in secondo grado dell'esito di primo grado favorevole al contribuente si registrano in Campania (40,1%), Umbria (38,9%) e Calabria (38,8%). Le percentuali più alte di conferma dell'esito favorevole al contribuente sono Bolzano II° gr. (64,4%), Molise (63,1%) e Valle d'Aosta (61,1%), mentre le più alte percentuali di ribaltamento in secondo grado dell'esito di primo grado favorevole all'AE, si registrano in Toscana (29,7%), Molise (20,5%) e Marche (20,2%).
- Agenzia delle Entrate – Riscossione - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell'esito favorevole all'ente impositore sono Trento II° gr. (100,0%), Basilicata (92,9%) e Toscana (87,3%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell'esito favorevole al contribuente sono Bolzano II° gr. e Friuli Venezia Giulia (66,7%) e Piemonte (50,0%).
- Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell'esito favorevole all'ente impositore sono Trento II° gr., Valle d'Aosta, Umbria e Abruzzo (100,0%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell'esito favorevole al contribuente sono Veneto (75,9%), Friuli Venezia Giulia (73,3%) e Liguria (66,2%).
- Enti Territoriali - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell'esito favorevole all'ente impositore sono Bolzano II° gr. (100,0%), Molise (74,4%), Sardegna (71,7%) e Abruzzo (71,3%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell'esito favorevole al contribuente sono Piemonte (82,9%), Molise (62,0%), Veneto e Trento II° gr. (57,1%).
- Altri Enti - le regioni con le più alti percentuali di conferma dell'esito favorevole all'ente impositore sono Bolzano II° gr. e Friuli Venezia Giulia (100,0%), Sardegna (84,4%) e Marche (81,8%), mentre quelle con le percentuali più alte di conferma dell'esito favorevole al contribuente sono Bolzano II° gr. e Friuli Venezia Giulia (100,0%), Umbria (83,3%) e Marche (76,9%).

% esito secondo grado		Esito primo grado									
		Agenzia Entrate		Agenzia Entrate - Riscossione		Agenzia Dogane e Monopoli		Enti Territoriali		Altri Enti	
		Favor. ufficio	Favor. contrib.	Favor. ufficio	Favor. contrib.	Favor. ufficio	Favor. contrib.	Favor. ufficio	Favor. contrib.	Favor. ufficio	Favor. contrib.
Abruzzo	Favorevole ufficio	73,1	34,0	64,4	41,7	100,0	100,0	71,3	52,6	48,8	36,7
	Favorevole contribuente	19,8	55,3	6,8	41,7	0,0	0,0	14,8	40,4	25,6	53,3
Basilicata	Favorevole ufficio	72,3	26,5	92,9	54,5	50,0	100,0	55,6	55,6	40,0	50,0
	Favorevole contribuente	8,4	57,2	3,6	39,4	50,0	0,0	37,0	44,4	60,0	50,0

Bolzano (II° gr.)	Favorevole ufficio	83,9	11,1	25,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
	Favorevole contribuente	12,9	64,4	50,0	66,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Calabria	Favorevole ufficio	69,8	38,8	61,9	50,6	68,2	75,0	60,7	61,3	42,5	40,3
	Favorevole contribuente	12,4	47,1	19,3	29,9	27,3	12,5	22,1	28,8	45,3	51,3
Campania	Favorevole ufficio	61,4	40,1	73,7	54,7	67,6	70,1	64,2	50,9	70,9	60,3
	Favorevole contribuente	15,8	39,7	13,3	30,1	20,6	14,3	19,3	36,6	17,4	30,7
Emilia Romagna	Favorevole ufficio	58,1	16,4	78,5	36,7	71,7	25,3	70,9	48,8	80,5	48,1
	Favorevole contribuente	15,6	26,9	7,7	40,8	2,2	35,2	11,0	35,7	7,3	25,9
Friuli V. Giulia	Favorevole ufficio	35,1	12,7	45,5	0,0	6,5	20,0	47,1	0,0	100,0	0,0
	Favorevole contribuente	16,8	34,8	45,5	66,7	13,0	73,3	0,0	14,3	0,0	100,0
Lazio	Favorevole ufficio	59,1	36,5	67,3	50,4	84,7	69,6	58,2	38,2	66,3	39,8
	Favorevole contribuente	17,0	41,8	11,0	26,4	5,6	13,0	19,8	45,2	16,8	35,4
Liguria	Favorevole ufficio	26,8	12,1	62,0	36,0	48,5	29,2	60,3	67,6	65,2	51,9
	Favorevole contribuente	14,0	35,3	18,0	36,0	18,2	66,2	19,2	24,3	30,4	48,1
Lombardia	Favorevole ufficio	66,1	28,8	78,6	39,1	73,5	47,6	62,5	27,9	80,4	31,6
	Favorevole contribuente	18,7	53,8	8,5	34,8	12,6	40,2	14,4	55,1	11,8	50,6
Marche	Favorevole ufficio	51,4	30,7	81,8	53,8	87,5	50,0	55,3	43,4	81,8	15,4
	Favorevole contribuente	20,2	33,8	0,0	34,6	12,5	45,0	19,4	32,9	9,1	76,9
Molise	Favorevole ufficio	53,2	13,7	73,7	52,6	0,0	0,0	74,4	14,0	50,0	62,5
	Favorevole contribuente	20,5	63,1	5,3	31,6	0,0	0,0	5,1	62,0	25,0	37,5
Piemonte	Favorevole ufficio	60,5	23,9	72,4	34,0	55,6	60,0	47,3	14,3	53,3	28,6
	Favorevole contribuente	16,0	52,9	6,9	50,0	0,0	40,0	32,1	82,9	46,7	65,7
Puglia	Favorevole ufficio	68,3	29,0	68,1	46,2	75,0	91,7	49,0	58,0	72,4	74,0
	Favorevole contribuente	14,1	38,4	8,9	32,3	10,0	8,3	18,0	27,2	12,2	16,6
Sardegna	Favorevole ufficio	70,2	29,6	0,0	0,0	50,0	0,0	71,7	28,6	84,4	25,0
	Favorevole contribuente	10,3	45,9	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	50,0	9,4	37,5
Sicilia	Favorevole ufficio	63,4	32,8	0,0	0,0	80,5	35,3	60,3	47,1	58,8	38,4
	Favorevole contribuente	14,4	48,2	100,0	100,0	7,3	23,5	21,3	34,0	13,6	39,5
Toscana	Favorevole ufficio	55,3	31,2	87,3	42,6	51,1	92,9	68,5	36,0	64,6	32,8
	Favorevole contribuente	29,7	41,4	5,1	33,7	40,2	5,7	8,8	36,0	13,5	41,8
Trento (II° gr.)	Favorevole ufficio	34,7	35,6	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	42,9	50,0	91,7
	Favorevole contribuente	0,8	52,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	57,1	0,0	8,3

Umbria	Favorevole ufficio	40,8	38,9	79,2	40,0	100,0	100,0	69,2	76,2	60,0	16,7
	Favorevole contribuente	20,0	55,6	8,3	33,3	0,0	0,0	23,1	14,3	20,0	83,3
Valle d'Aosta	Favorevole ufficio	40,5	11,1	80,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Favorevole contribuente	4,8	61,1	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Veneto	Favorevole ufficio	58,1	22,8	68,5	45,5	72,7	16,7	66,3	29,6	50,0	20,0
	Favorevole contribuente	18,2	55,2	9,0	39,0	18,2	75,9	15,5	57,1	31,3	74,0
Totale	Favorevole ufficio	60,1	29,9	70,7	49,5	65,9	48,8	61,2	44,8	63,3	46,8
	Favorevole contribuente	17,1	46,7	12,0	31,0	15,3	36,6	18,5	39,4	17,0	37,5

Tabella 25: CTR – Dettaglio regionale degli esiti 2021 favorevoli all'ufficio ed al contribuente

3.3.3 Spese del giudizio

L'art. 15 del D.Lgs. n. 546/1992 prevede delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare la spese prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Tra i ricorsi definiti in CTP nel 2021 con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 60,6% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente e nel 38,8% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente nel 49,6% ha avuto le spese a carico dell'ufficio e nel 49,6% sono state compensate.

	Compensate		A carico del contribuente		A carico dell'ufficio		Totale	
	n. ricorsi	%	n. ricorsi	%	n. ricorsi	%	n. ricorsi	%
Favorevole all'ufficio	26.589	38,8	41.580	60,6	391	0,6	68.560	100,0
Favorevole al contribuente	17.745	49,6	308	0,9	17.754	49,6	35.807	100,0
Giudizio intermedio	11.553	82,6	1.791	12,8	641	4,6	13.985	100,0
Conciliazione	521	98,7	5	0,9	2	0,4	528	100,0
Altri esiti	14.337	91,2	342	2,2	1.044	6,6	15.723	100,0
Totale	70.745	52,6	44.026	32,7	19.832	14,7	134.603	100,0

Tabella 26: CTP – Esiti 2021 distinti per attribuzione delle spese del giudizio

Tra gli appelli definiti con esito completamente favorevole all'ufficio, nel 55,0% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente e nel 44,8% compensate. Tra gli esiti favorevoli al contribuente nel 34,9% ha avuto le spese a carico dell'ufficio e nel 64,3% sono state compensate.

	Compensate		A carico del contribuente		A carico dell'ufficio		Totale	
	n. appelli	%	n. appelli	%	n. appelli	%	n. appelli	%
Favorevole all'ufficio	12.862	44,8	15.793	55,0	85	0,3	28.740	100,0
Favorevole al contribuente	10.938	64,3	129	0,8	5.941	34,9	17.008	100,0
Giudizio intermedio	4.113	88,4	357	7,7	182	3,9	4.652	100,0
Conciliazione	156	99,4	1	0,6	0	0,0	157	100,0
Altri esiti	7.918	97,4	57	0,7	158	1,9	8.133	100,0
Totale	35.987	61,3	16.337	27,8	6.366	10,8	58.690	100,0

Tabella 27: CTR – Esiti 2021 distinti per attribuzione delle spese del giudizio

L'analisi dell'andamento del triennio 2019 – 2021 segnala, nel primo grado di giudizio, una riduzione delle decisioni con compensazione delle spese che, in termini percentuali, scendono dal 58,8% nel 2019, al 52,6% nel 2021. Ne consegue, quindi, un aumento delle spese a carico del contribuente, che salgono dal 26,8% nel 2019, al 32,7% nel 2021 e delle spese a carico dell'ufficio che salgono dal 14,4% nel 2019 al 14,7% nel 2021.

Nel secondo grado di giudizio, le decisioni con spese compensate nel 2021 sono pari al 61,3%, in calo rispetto al 62,3% nel 2019. Risultano in aumento le spese a carico del contribuente che passano dal 24,9% nel

2019 al 27,8% nel 2021 ed in calo quelle a carico dell'ufficio che nel 2021 scendono al 10,8% rispetto al 12,8% registrato nel 2019.

3.3.4 Analisi per valore della controversia

3.3.4.a – CTP

Nel 2021, il 48,2% del totale dei ricorsi definiti dalle CTP ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di circa 56 milioni di euro) ed il 36,1% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di circa 747 milioni di euro), mentre solo l'1,2% dei ricorsi totali (pari a 1.575 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. A fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 68,1% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 8,5 miliardi di euro).

La lettura dei dati mostra un aumento del numero dei ricorsi decisi rispetto al 2020, in considerazione del ritorno a regime dell'attività giudicante, in tutti gli scaglioni di valore, ma una riduzione rispetto al 2019. Un analogo andamento si registra in termini di valore, dove tutti gli scaglioni risultano in aumento rispetto al 2020 ma in calo rispetto al 2019.

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	82.920	48,7	49.995	49,3	64.889	48,2
da 3.000,1 a 50.000 euro	59.513	35,0	35.173	34,7	48.550	36,1
da 50.000,1 a 500.000	19.660	11,5	11.697	11,5	15.368	11,4
da 50.000,1 a 1 mln di euro	1.862	1,1	1.022	1,0	1.394	1,0
oltre 1 mln di euro	2.157	1,3	1.179	1,2	1.575	1,2
valore indeterminabile	4.158	2,4	2.399	2,4	2.827	2,1
Totale	170.270	100,0	101.465	100,0	134.603	100,0

Tabella 28: CTP – Confronto dei ricorsi definiti negli anni 2019 – 2021 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	72.234.931	0,5	42.497.413	0,5	56.434.286	0,4
da 3.000,1 a 50.000 euro	897.083.867	6,3	533.059.243	6,5	746.976.055	6,0
da 50.000,1 a 500.000	2.907.675.370	20,4	1.688.698.088	20,7	2.229.101.978	17,8
da 50.000,1 a 1 mln di euro	1.297.787.515	9,1	706.103.479	8,6	977.479.332	7,8
oltre 1 mln di euro	9.106.645.850	63,8	5.204.862.302	63,7	8.542.583.191	68,1
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	14.281.427.534	100,0	8.175.220.526	100,0	12.552.574.843	100,0

Tabella 29: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2019 – 2021 distinto per scaglioni

La successiva tabella mostra l'andamento dei ricorsi decisi nel triennio 2019 – 2021 in rapporto con i diversi scaglioni di valore dei ricorsi e l'ente impositore coinvolto. Nel 2021 il numero dei ricorsi decisi presso le CTP registra un aumento pressoché generalizzato rispetto al 2020 in tutti gli scaglioni di valore ed un calo rispetto al 2019 ad eccezione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e degli Enti Territoriali che vedono aumentare la loro quota rispetto al 2019 nei tre scaglioni da 0 a 500.000 euro.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Agenzia Entrate - Riscossione	Ag. Dogane e Monopoli	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2019	da 0 a 3.000 euro	17.923	18.141	286	25.525	21.045	82.920
	da 3.000,1 a 50.000 euro	30.216	11.535	1.116	9.665	6.981	59.513
	da 50.000,1 a 500.000 euro	12.043	4.415	341	1.574	1.287	19.660
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	1.279	364	51	90	78	1.862
	oltre 1 mln di euro	1.486	408	65	77	121	2.157
	valore indeterminabile	3.672	281	19	95	91	4.158
	Totale	66.619	35.144	1.878	37.026	29.603	170.270
2020	da 0 a 3.000 euro	11.541	9.566	188	16.304	12.396	49.995
	da 3.000,1 a 50.000 euro	17.747	6.585	732	6.031	4.078	35.173
	da 50.000,1 a 500.000 euro	6.977	2.712	185	966	857	11.697
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	681	211	26	51	53	1.022
	oltre 1 mln di euro	819	221	36	35	68	1.179
	valore indeterminabile	2.128	150	33	43	45	2.399
	Totale	39.893	19.445	1.200	23.430	17.497	101.465
2021	da 0 a 3.000 euro	12.165	10.103	289	26.873	15.459	64.889
	da 3.000,1 a 50.000 euro	24.387	7.540	1.188	10.273	5.162	48.550
	da 50.000,1 a 500.000 euro	9.279	3.013	452	1.628	996	15.368
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	972	256	27	70	69	1.394
	oltre 1 mln di euro	1.155	260	33	73	54	1.575
	valore indeterminabile	2.403	276	33	78	37	2.827
	Totale	50.361	21.448	2.022	38.995	21.777	134.603

Tabella 30: CTP – Confronto negli anni 2019 – 2021 dei ricorsi definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Analizzando il valore degli esiti distinto per ente impositore, si rileva che il valore complessivo dell'esito favorevole all'ufficio, pari a circa 6,7 miliardi di euro, è superiore del valore dell'esito favorevole al contribuente, pari a 1,6 miliardi di euro.

Le seguenti tabelle illustrano, in dettaglio, la tipologia degli esiti suddivisi per ente impositore e per i diversi scaglioni di valore.

I ricorsi definiti in primo grado con **valore fino a 3.000 euro** registrano un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 47,0% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (68,9%), dall'Agenzia delle Entrate (51,2%) e dagli Enti Territoriali (49,4%). L'esito risulta

mediamente favorevole al contribuente nel 33,5% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte l’Agenzia delle Entrate – Riscossione (36,2%) e gli Altri Enti (39,1%).

È opportuno rilevare che in detto scaglione i contribuenti raggiungono le più alte percentuali di sentenze a loro completamente favorevoli nelle controversie instaurate con ciascun ente impositore, confrontate coi valori registrati negli altri scaglioni, ad eccezione delle controversie in cui è parte l’Agenzia delle Dogane.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	6.229	51,2	3.296	27,1	916	7,5	34	0,3	1.690	13,9	12.165	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	4.320	42,8	3.653	36,2	850	8,4	1	0,0	1.279	12,7	10.103	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	199	68,9	58	20,1	8	2,8	2	0,7	22	7,6	289	100,0
Enti Territoriali	13.284	49,4	8.719	32,4	1.978	7,4	43	0,2	2.849	10,6	26.873	100,0
Altri Enti	6.453	41,7	6.043	39,1	996	6,4	3	0,0	1.964	12,7	15.459	100,0
Totale	30.485	47,0	21.769	33,5	4.748	7,3	83	0,1	7.804	12,0	64.889	100,0

Tabella 31: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 3.000 euro – 2021

Con riguardo ai ricorsi definiti in primo grado con **valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro**, l’esito risulta mediamente favorevole all’ente impositore nel 53,9% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (71,8%), dall’Agenzia delle Entrate (55,3%) e dall’Agenzia delle Entrate – Riscossione (55,1%). L’esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 21,1% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Enti Territoriali (24,3%) e gli Altri Enti (23,1%). In detto scaglione si riscontra il più alto numero di sentenze favorevoli all’Agenzia delle entrate e all’Agenzia Entrate-Riscossione, se raffrontate con gli altri scaglioni.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	13.479	55,3	4.836	19,8	2.796	11,5	218	0,9	3.058	12,5	24.387	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	4.152	55,1	1.499	19,9	1.185	15,7	1	0,0	703	9,3	7.540	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	853	71,8	225	18,9	70	5,9	5	0,4	35	2,9	1.188	100,0
Enti Territoriali	5.042	49,1	2.501	24,3	1.536	15,0	50	0,5	1.144	11,1	10.273	100,0
Altri Enti	2.623	50,8	1.194	23,1	764	14,8	0	0,0	581	11,3	5.162	100,0
Totale	26.149	53,9	10.255	21,1	6.351	13,1	274	0,6	5.521	11,4	48.550	100,0

Tabella 32: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 3.000,01 fino a 50.000 euro – 2021

Lo scaglione di **valore compreso tra 50.000 e 500.000 euro**, registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 56,8% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (61,3%) e dall'Agenzia delle Entrate (57,1%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 17,0% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (24,1%), gli Enti Territoriali (22,7%) e l'Agenzia delle Entrate (17,6%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	5.301	57,1	1.636	17,6	1.136	12,2	102	1,1	1.104	11,9	9.279	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	1.847	61,3	361	12,0	521	17,3	1	0,0	283	9,4	3.013	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	277	61,3	109	24,1	50	11,1	0	0,0	16	3,5	452	100,0
Enti Territoriali	733	45,0	369	22,7	295	18,1	11	0,7	220	13,5	1.628	100,0
Altri Enti	565	56,7	145	14,6	178	17,9	3	0,3	105	10,5	996	100,0
Totale	8.723	56,8	2.620	17,0	2.180	14,2	117	0,8	1.728	11,2	15.368	100,0

Tabella 33: CTP – Esiti suddivisi per tipologia di tributo con valore da 50.000,01 a 500.000 euro – 2021

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 500.000 e 1 milione di euro**, l'esito favorevole all'ente impositore si registra mediamente nel 54,1% dei casi, con valori superiori alla media nelle decisioni in cui sono controparte l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (60,2%) e l'Agenzia delle Entrate (54,2%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 16,7% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (33,3%), gli Enti Territoriali (28,6%) e l'Agenzia delle Entrate (18,2%).

In detto scaglione si riscontrano le più alte percentuali di sentenze con giudizio intermedio, confrontate coi valori registrati negli altri scaglioni, ad eccezione delle controversie aventi come parte gli Altri Enti.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	527	54,2	177	18,2	136	14,0	12	1,2	120	12,3	972	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	154	60,2	20	7,8	54	21,1	0	0,0	28	10,9	256	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	12	44,4	9	33,3	5	18,5	1	3,7	0	0,0	27	100,0
Enti Territoriali	25	35,7	20	28,6	19	27,1	0	0,0	6	8,6	70	100,0
Altri Enti	36	52,2	7	10,1	17	24,6	0	0,0	9	13,0	69	100,0
Totale	754	54,1	233	16,7	231	16,6	13	0,9	163	11,7	1.394	100,0

Tabella 34: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 500.000,01 a 1 milione di euro – 2021

Con riferimento ai ricorsi definiti nel 2021 aventi **valore superiore ad 1 milione di euro**, il 53,3% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio con valori superiori alla media nelle decisioni in cui sono controparte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (63,6%), l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (57,7%) e l'Agenzia delle Entrate (53,4%). L'esito favorevole al contribuente registra una percentuale pari al 15,0% con valori superiori alla media nelle decisioni in cui sono controparte gli Enti Territoriali (26,0%) e l'Agenzia delle Entrate (15,4%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	617	53,4	178	15,4	161	13,9	22	1,9	177	15,3	1.155	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	150	57,7	31	11,9	49	18,8	0	0,0	30	11,5	260	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	21	63,6	3	9,1	4	12,1	0	0,0	5	15,2	33	100,0
Enti Territoriali	28	38,4	19	26,0	16	21,9	0	0,0	10	13,7	73	100,0
Altri Enti	24	44,4	5	9,3	14	25,9	0	0,0	11	20,4	54	100,0
Totale	840	53,3	236	15,0	244	15,5	22	1,4	233	14,8	1.575	100,0

Tabella 35: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 1 milione di euro – 2021

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al **valore indeterminabile**, l'85,0% dei ricorsi definiti nel 2021 interessa l'Agenzia delle Entrate (2.403 su 2.827 unità). Il 56,9% del totale degli esiti di questo scaglione è risultato favorevole all'ufficio mentre l'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 24,5% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	1.319	54,9	639	26,6	201	8,4	19	0,8	225	9,4	2.403	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	182	65,9	38	13,8	19	6,9	0	0,0	37	13,4	276	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	28	84,8	1	3,0	2	6,1	0	0,0	2	6,1	33	100,0
Enti Territoriali	55	70,5	10	12,8	8	10,3	0	0,0	5	6,4	78	100,0
Altri Enti	25	67,6	6	16,2	1	2,7	0	0,0	5	13,5	37	100,0
Totale	1.609	56,9	694	24,5	231	8,2	19	0,7	274	9,7	2.827	100,0

Tabella 36: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile – 2021

3.3.4.b – CTR

Per quanto attiene gli appelli definiti dalle CTR nel 2021, il 26,5% ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 3.000 euro (per un totale di circa 16 milioni di euro) ed il 47,0% ha valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro (per un totale di 465 milioni di euro), mentre solo il 2,2% degli appelli totali (pari a 1.285

unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. A fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 67,4% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 5,8 miliardi di euro).

La lettura dei dati mostra un leggero aumento del numero degli appelli decisi rispetto al 2019 (il 2020 è stato fortemente influenzato al ribasso dai provvedimenti anti Covid-19) dovuto allo scaglione da 3.000 a 50.000 euro (da 24.780 a 27.568 unità) la cui crescita predomina sulle piccole variazioni presenti negli altri scaglioni e sulla diminuzione riscontrata nello scaglione del valore indeterminabile (da 3.784 a 2.308 unità).

Il valore degli appelli definiti registra, invece, un calo rispetto al 2019 del 17,8% dovuto allo scaglione con valore di oltre 1 milione di euro (da 7,6 a 5,8 miliardi di euro).

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 3.000 euro	15.698	27,2	10.990	27,4	15.556	26,5
da 3.000,1 a 50.000 euro	24.780	43,0	17.926	44,7	27.568	47,0
da 50.000,1 a 500.000	10.776	18,7	7.657	19,1	10.964	18,7
da 50.000,1 a 1 mln di euro	1.152	2,0	777	1,9	1.009	1,7
oltre 1 mln di euro	1.469	2,5	938	2,3	1.285	2,2
valore indeterminabile	3.784	6,6	1.783	4,4	2.308	3,9
Totale	57.659	100,0	40.071	100,0	58.690	100,0

Tabella 37: CTR – Confronto degli appelli definiti negli anni 2019 – 2021 distinti per scaglioni

Valore della controversia	2019		2020		2021	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 3.000 euro	15.829.080	0,2	11.503.628	0,2	16.338.031	0,2
da 3.000,1 a 50.000 euro	428.790.235	4,1	305.669.861	4,0	465.393.947	5,4
da 50.000,1 a 500.000	1.621.458.908	15,5	1.142.329.435	15,0	1.621.948.472	18,8
da 50.000,1 a 1 mln di euro	804.323.687	7,7	547.053.164	7,2	705.001.175	8,2
oltre 1 mln di euro	7.604.591.917	72,6	5.603.645.956	73,6	5.804.293.713	67,4
valore indeterminabile	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	10.474.993.827	100,0	7.610.202.043	100,0	8.612.975.338	100,0

Tabella 38: CTR – Confronto del valore della controversia negli anni 2019 – 2021 distinto per scaglioni

La successiva tabella mostra l'andamento degli appelli decisi nel triennio 2019 – 2021 in rapporto con i diversi scaglioni di valore dei ricorsi e l'ente impositore coinvolto. Nel 2021 il numero degli appelli decisi presso le CTR registra un aumento rispetto al 2020 in tutti gli scaglioni di valore ed in tutti gli enti impositori; rispetto al 2019 si evidenzia per l'Agenzia delle Entrate un aumento nello scaglione da 3.000 a 50.000 euro ed

una diminuzione nello scaglione del valore indeterminabile e per l’Agenzia delle Entrate – Riscossione una diminuzione nei due scaglioni fino a 50.000 euro.

Valore della controversia		Agenzia Entrate	Agenzia Entrate - Riscossione	Ag. Dogane e Monopoli	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2019	da 0 a 3.000 euro	5.709	2.228	147	4.263	3.351	15.698
	da 3.000,1 a 50.000 euro	16.800	3.122	705	2.549	1.604	24.780
	da 50.000,1 a 500.000 euro	8.168	1.304	301	626	377	10.776
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	953	100	36	35	28	1.152
	oltre 1 mln di euro	1.272	101	37	40	19	1.469
	valore indeterminabile	3.614	80	17	42	31	3.784
	Totale	36.516	6.935	1.243	7.555	5.410	57.659
2020	da 0 a 3.000 euro	4.128	1.495	88	3.017	2.262	10.990
	da 3.000,1 a 50.000 euro	12.306	2.262	436	1.789	1.133	17.926
	da 50.000,1 a 500.000 euro	5.752	989	187	425	304	7.657
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	625	79	18	34	21	777
	oltre 1 mln di euro	762	105	29	32	10	938
	valore indeterminabile	1.675	53	8	26	21	1.783
	Totale	25.248	4.983	766	5.323	3.751	40.071
2021	da 0 a 3.000 euro	6.580	1.743	98	3.970	3.165	15.556
	da 3.000,1 a 50.000 euro	19.597	2.876	609	2.874	1.612	27.568
	da 50.000,1 a 500.000 euro	8.263	1.318	297	675	411	10.964
	da 500.000,1 a 1 mln di euro	793	101	37	48	30	1.009
	oltre 1 mln di euro	996	152	57	42	38	1.285
	valore indeterminabile	2.169	62	9	49	19	2.308
	Totale	38.398	6.252	1.107	7.658	5.275	58.690

Tabella 39: CTR – Confronto negli anni 2019 – 2021 degli appelli definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Analizzando il valore degli esiti distinto per ente impositore, si rileva che il valore complessivo dell’esito favorevole all’ufficio, pari a circa 4,5 miliardi di euro, è superiore del valore dell’esito favorevole al contribuente, pari a circa 2 miliardi di euro.

Le successive tabelle illustrano il dettaglio degli esiti degli appelli definiti suddivisi per ente impositore e per i diversi scaglioni di valore.

Relativamente agli appelli con **valore fino a 3.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all’ente impositore nel 49,8% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (60,2%), dagli Enti Territoriali (55,9%), dagli Altri Enti (53,2%) e dall’Agenzia delle Entrate – Riscossione (52,1%). L’esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 32,0% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte l’Agenzia delle Entrate (37,1%).

In detto scaglione i contribuenti raggiungono mediamente la più alta percentuale di sentenze a loro completamente favorevoli nelle controversie instaurate con l'ente impositore.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	2.871	43,6	2.439	37,1	286	4,3	5	0,1	979	14,9	6.580	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	908	52,1	452	25,9	171	9,8	1	0,1	211	12,1	1.743	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	59	60,2	21	21,4	15	15,3	0	0,0	3	3,1	98	100,0
Enti Territoriali	2.220	55,9	1.129	28,4	229	5,8	10	0,3	382	9,6	3.970	100,0
Altri Enti	1.685	53,2	933	29,5	204	6,4	1	0,0	342	10,8	3.165	100,0
Totale	7.743	49,8	4.974	32,0	905	5,8	17	0,1	1.917	12,3	15.556	100,0

Tabella 40: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 3.000 euro – 2021

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 3.000 e 50.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 48,4% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (64,7%), dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione (60,9%), dagli Altri Enti (55,0%) e dagli Enti Territoriali (52,9%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 28,7% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (31,7%). È in detto scaglione che si riscontra, come in primo grado, il più alto numero di sentenze favorevoli all'Agenzia delle entrate e all'Agenzia Entrate-Riscossione, se raffrontate con gli altri scaglioni.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	8.787	44,8	6.210	31,7	1.228	6,3	52	0,3	3.320	16,9	19.597	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	1.751	60,9	511	17,8	409	14,2	0	0,0	205	7,1	2.876	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	394	64,7	120	19,7	62	10,2	0	0,0	33	5,4	609	100,0
Enti Territoriali	1.521	52,9	702	24,4	316	11,0	20	0,7	315	11,0	2.874	100,0
Altri Enti	887	55,0	382	23,7	172	10,7	2	0,1	169	10,5	1.612	100,0
Totale	13.340	48,4	7.925	28,7	2.187	7,9	74	0,3	4.042	14,7	27.568	100,0

Tabella 41: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 3.000,01 a 50.000 euro – 2021

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 50.000 e 500.000 euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 50,7% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione (65,3%), dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (60,32%) e dagli Altri Enti (58,2%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 25,6% dei casi, con valori superiori

alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte l'Agenzia delle Entrate (27,8%) e gli Enti Territoriali (26,2%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	3.944	47,7	2.297	27,8	787	9,5	47	0,6	1.188	14,4	8.263	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	861	65,3	178	13,5	181	13,7	0	0,0	98	7,4	1.318	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	179	60,3	76	25,6	22	7,4	1	0,3	19	6,4	297	100,0
Enti Territoriali	336	49,8	177	26,2	79	11,7	4	0,6	79	11,7	675	100,0
Altri Enti	239	58,2	79	19,2	53	12,9	1	0,2	39	9,5	411	100,0
Totale	5.559	50,7	2.807	25,6	1.122	10,2	53	0,5	1.423	13,0	10.964	100,0

Tabella 42: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 50.000,01 a 500.000 euro – 2021

Relativamente allo scaglione di **valore compreso tra 500.000 e 1 milione di euro**, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 51,3% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione (68,3%) e dagli Altri Enti (56,7%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 25,6% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (30,0%), l'Agenzia delle Entrate (27,5%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (27,0%).

In detto scaglione gli enti impositori raggiungono mediamente la più alta percentuale di sentenze a loro completamente favorevoli nelle controversie instaurate con i contribuenti.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	391	49,3	218	27,5	79	10,0	2	0,3	103	13,0	793	100,0
Agenzia Entrate - Riscossione	69	68,3	12	11,9	13	12,9	0	0,0	7	6,9	101	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	18	48,6	10	27,0	4	10,8	0	0,0	5	13,5	37	100,0
Enti Territoriali	23	47,9	9	18,8	10	20,8	0	0,0	6	12,5	48	100,0
Altri Enti	17	56,7	9	30,0	3	10,0	0	0,0	1	3,3	30	100,0
Totale	518	51,3	258	25,6	109	10,8	2	0,2	122	12,1	1.009	100,0

Tabella 43: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 500.000,01 a 1 milione di euro – 2021

Con riferimento agli appelli definiti nel 2021 aventi **valore superiore ad 1 milione di euro**, il 50,7% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione (59,2%) mentre l'esito favorevole al contribuente registra una percentuale pari al 24,4%,

con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Enti Territoriali (31,0%), l'Agazia delle Dogane e dei Monopoli (29,8%) e l'Agazia delle Entrate (25,7%).

In detto scaglione si riscontrano le più alte percentuali di sentenze con giudizio intermedio, ad eccezione delle controversie aventi come parte gli Enti Territoriali.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agazia Entrate	497	49,9	256	25,7	109	10,9	7	0,7	127	12,8	996	100,0
Agazia Entrate - Riscossione	90	59,2	22	14,5	24	15,8	0	0,0	16	10,5	152	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	25	43,9	17	29,8	11	19,3	0	0,0	4	7,0	57	100,0
Enti Territoriali	20	47,6	13	31,0	3	7,1	0	0,0	6	14,3	42	100,0
Altri Enti	19	50,0	6	15,8	7	18,4	0	0,0	6	15,8	38	100,0
Totale	651	50,7	314	24,4	154	12,0	7	0,5	159	12,4	1.285	100,0

Tabella 44: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 1 milione di euro – 2021

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al **valore indeterminabile**, il 94,0% degli appelli definiti nel 2021 interessa l'Agazia delle Entrate (2.169 su 2.308 unità). La percentuale degli esiti favorevole all'ufficio si attesta al 40,3% mentre l'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 31,6% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agazia Entrate	862	39,7	690	31,8	161	7,4	4	0,2	452	20,8	2.169	100,0
Agazia Entrate - Riscossione	29	46,8	16	25,8	7	11,3	0	0,0	10	16,1	62	100,0
Ag. Dogane e Monopoli	5	55,6	1	11,1	0	0,0	0	0,0	3	33,3	9	100,0
Enti Territoriali	29	59,2	18	36,7	1	2,0	0	0,0	1	2,0	49	100,0
Altri Enti	4	21,1	5	26,3	6	31,6	0	0,0	4	21,1	19	100,0
Totale	929	40,3	730	31,6	175	7,6	4	0,2	470	20,4	2.308	100,0

Tabella 45: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile – 2021

3.4 Istanze di sospensione

Nel primo grado di giudizio, il numero di ricorsi pervenuti nell'anno 2021 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 29.554 unità e rappresenta il 38,1% del totale dei ricorsi presentati nell'anno. Tale valore percentuale risulta inferiore rispetto al 2020 (40,6%) ed al 2019 (44,4%). Nel secondo grado di giudizio, il numero di appelli pervenuti nel 2021 con istanza di sospensione è pari a 8.266 unità e rappresenta il 19,2% del totale degli appelli presentati nell'anno. Nelle CTR tale valore percentuale risulta in aumento sia rispetto al 2020 (16,8%) sia al 2019 (14,2%).

Le istanze di sospensione presentate nel corso del 2021 presso le CTP, congiuntamente o disgiuntamente al ricorso principale, sono state 29.839 unità e le decisioni sono state pari a 10.388 unità (34,8%); di queste ultime, circa un terzo è stato accolto (3.804 unità). Tuttavia, vi sono casi in cui le CTP fanno registrare percentuali di istanze decise su istanze presentate superiori al 100%; ciò è dovuto al fatto che le decisioni hanno riguardato anche istanze di sospensione presentate negli anni precedenti, come, ad esempio, la CTP di Ragusa (164,4%), Verbania (142,9%), Reggio Emilia (142,4%), Pisa (139,3%), Campobasso (135,0%), Macerata (128,2%) e Agrigento (127,3%). Si segnalano alcuni casi tra cui quelli della CTP di Napoli, Roma e Cosenza che, a fronte rispettivamente di 4.807, 3.724 e 1.814 istanze presentate, hanno registrato un numero molto basso di istanze decise (pari a 8, a 2 ed a 2 unità).

Presso le CTR sono state presentate 8.344 istanze di sospensione e le decisioni adottate sono state 1.839 (22,0%); di esse ne risultano accolte 338.

Con riguardo alle istanze di sospensione decise nel 2021, l'analisi condotta in primo grado sul tempo trascorso tra la presentazione dell'istanza e la sua decisione mostra che il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 189 giorni e che il 64,3% delle istanze sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione, come previsto dall'art. 47, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 546/92. Le CTP che registrano il numero percentuale più alto di istanze di sospensione decise oltre 180 giorni sono: Reggio Calabria e Venezia (100,0%), Taranto (97,9%), Viterbo (97,0%), Catanzaro (96,4%), Messina (95,9%) e La Spezia (95,2%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito del ricorso presso le CTP, invece, risulta pari a 459 giorni per i ricorsi definiti nel 2021, in aumento rispetto a quelli definiti nel 2020 (395 giorni) e nel 2019 (337 giorni); solo il 33,2% di tali ricorsi sono stati definiti entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione.

In primo grado, per il 78,6% dei ricorsi con sospensione dell'atto impugnato decisa nel 2021, l'udienza di merito è stata fissata entro 90 giorni dalla pronuncia di accoglimento della domanda cautelare, come previsto dall'art.47, comma 6 del D.Lgs. n. 546/92; tale percentuale, nel secondo grado di giudizio, è pari al 75,8%.

Al 31 dicembre 2021 le pendenze riferibili alle istanze di sospensione presso le CTP erano pari a 47.046 unità. In particolare, 11.946 risultano pendenti da meno di 180 giorni e ben 35.100 sono pendenti da oltre 180 giorni; non rientrano nel computo le istanze per le quali si è deciso solo nel merito del ricorso.

Presso le CTR il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 177 giorni ed il 70,0% di esse sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione. Le CTR che registrano il numero percentuale più alto di istanze di sospensione decise oltre 180 giorni sono: Basilicata (66,7%), Calabria (58,0%), Puglia (56,8%) e Campania (40,0%). Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione nel merito dell'appello, invece, risulta pari a 1.070 giorni per gli appelli definiti nel 2021, in aumento rispetto a quelli definiti nel 2020 (945 giorni) e nel 2019 (802 giorni); solo il 13,5% di tali appelli sono stati definiti entro 180 giorni dalla decisione sull'istanza di sospensione.

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti presso le CTR 12.498 istanze di sospensione: in particolare, 3.919 risultano pendenti da meno di 180 giorni e 8.579 risultano pendenti da oltre 180 giorni.

3.4.1 Istanze di sospensione ex art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92

L'art. 62-bis del D.Lgs. n. 546/92 consente la tutela cautelare in pendenza del giudizio di legittimità.

Nel corso del 2021 sono state presentate alle CTR un totale di 427 istanze di sospensione della sentenza e ne sono state decise 325. La gran parte riguardano la Lombardia (77 presentate e 58 decise), il Lazio (71 presentate e 58 decise), la Sicilia (43 presentate e 22 decise) e la Campania (34 presentate e 31 decise).

3.5 Ordinanze di rimessione

Nel 2021 sono state emesse 34 ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale dalle Commissioni tributarie provinciali e 16 ordinanze dalle Commissioni tributarie regionali. Inoltre, al 31 dicembre 2021, risultano pendenti un totale di 99 ricorsi e 54 appelli aventi nel proprio fascicolo un'ordinanza di rimessione. Infine, nel 2021 sono state definite 66 controversie in primo grado e 55 nel secondo grado nel cui fascicolo è contenuta un'ordinanza di rimessione.

4. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria

4.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Il personale amministrativo non dirigente delle CTP e delle CTR in servizio al 31 dicembre 2021 registra una diminuzione di 109 unità complessive rispetto al dato censito al 31 dicembre 2020. In particolare, emerge una carenza rispetto alla dotazione organica prevista dal D.M. 3 settembre 2015 di 697 unità (-76 nella prima area, -276 nella seconda area e -345 nella terza area), concentrata in particolar modo presso le Commissioni tributarie provinciali. In primo grado, la carenza maggiore in termini numerici si registra presso le seguenti CTP: Roma (-50 unità), Milano (-21 unità), Messina (-16 unità), Catania (-14 unità), Napoli (-13 unità), Cosenza (-12 unità) e Bari, Bologna e Latina (-10 unità). Nel secondo grado, la carenza maggiore si registra presso le seguenti CTR: Lazio (-18 unità), Veneto (-15 unità), Lombardia e Toscana (-13 unità), Campania (-11 unità) e Puglia (-10 unità).

	Personale in servizio al 31/12/2021				Dotazione organica di cui al DM 3/9/2015				Differenza rispetto alla dotazione organica							
	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1		Area 2		Area 3		Tot.	
									n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	50	568	431	1.049	102	783	706	1.591	-52	-51,0	-215	-27,5	-275	-39,0	-542	-34,1
CTR	27	267	164	458	51	328	234	613	-24	-47,1	-61	-18,6	-70	-29,9	-155	-25,3
Totale	77	835	595	1.507	153	1.111	940	2.204	-76	-49,7	-276	-24,8	-345	-36,7	-697	-31,6

Tabella 46: personale non dirigenziale in servizio presso le Commissioni tributarie

Analizzando il confronto tra la presenza media del personale e i flussi del contenzioso, è stato calcolato il rapporto tra le controversie definite e pervenute ed il numero medio di presenze. Questi due rapporti definiscono la quantità di lavoro del personale amministrativo in servizio presso le Commissioni tributarie: a valori più alti corrisponde un carico di lavoro pro capite maggiore e quindi una maggiore produttività. Nel 2021, il rapporto tra definiti e presenza media (123,8) è superiore rispetto al rapporto tra pervenuti e presenza media (77,2), atteso che il flusso delle definizioni nel medesimo anno risulta ampiamente superiore ai ricorsi presentati. In particolare, i predetti valori medi risultano rispettivamente pari a 123,9 e 71,4 per le CTP e pari a 123,4 e 90,3 per le CTR. Il valore della produttività registrato nel 2021 riferito alle decisioni depositate, come rappresentato dalla tabella successiva, risulta in crescita, in conseguenza del ripristino dell'attività giurisdizionale rallentata dalla normativa emergenziale del 2020.

Diversamente, l'indice di produttività relativo ai ricorsi presentati in primo grado risulta ancora in diminuzione, come conseguenza del protrarsi anche nel 2021 della riduzione delle attività di accertamento e di riscossione da parte degli enti della fiscalità.

Nell'ambito di tale contesto, tuttavia, è opportuno segnalare le seguenti CTP che presentano valori di produttività superiori alla media, con riguardo ad entrambi i rapporti precedentemente specificati: Napoli, Cosenza, Catanzaro, Taranto, Sassari, Foggia, Roma, Latina, Catania, Modena, Brindisi, Reggio Calabria, Agrigento, Venezia, Ravenna, Caltanissetta, Milano, Palermo, Ancona. Le CTR che rientrano in tale gruppo sono: Calabria e Sicilia.

	Perv/Pm			Def/Pm		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
CTP	110,0	91,8	71,4	131,8	85,8	123,9
CTR	89,1	84,4	90,3	109,9	79,5	123,4
Totale	103,9	89,6	77,2	125,5	84,0	123,8

Tabella 47: Andamento dei rapporti Perv/Pm e Def/Pm negli anni 2019 – 2021

4.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Nel corso del 2021, gli uffici di segreteria delle CCTT hanno erogato i seguenti servizi di giustizia tributaria:

- 12.148 richieste di copia della sentenza;
- 30.756 inviti al pagamento del contributo unificato tributario (CUT);
- 19.741 invii di irrogazione di sanzioni relative al CUT;
- 1.339.232 comunicazioni del dispositivo ed avvisi di trattazione via PEC;
- 168.694 sentenze scansionate e classificate per la banca dati CERDEF (Centro di Ricerche e Documentazione Economica e Finanziaria)

La successiva tabella riepiloga l'andamento nel triennio 2019 – 2021 dei suddetti servizi. Nel 2021 presso le CTP si registra:

- una sostanziale riduzione delle richieste di copia della sentenza collegata alla possibilità per la parte processuale di estrarre direttamente dal fascicolo telematico i provvedimenti adottati dai giudici;
- una riduzione del numero degli inviti al pagamento del contributo unificato (CUT) e delle sanzioni irrogate;
- un valore stabile del numero delle comunicazioni alle parti processuali.

Nel secondo grado, si rileva:

- una diminuzione delle richieste di copia della sentenza;
- un aumento del numero degli inviti al pagamento e delle sanzioni irrogate in materia di CUT e delle comunicazioni alle parti processuali.

	N. richieste di copia sentenza		N. inviti al pagamento emessi		N. sanzioni irrogate		N. comunicazioni alle parti e avvisi di trattazione via PEC		N. sentenze scansionate e classificate CERDEF	
	CTP	CTR	CTP	CTR	CTP	CTR	CTP	CTR	CTP	CTR
2019	79.433	46.594	29.133	8.641	18.811	5.009	905.088	349.493	151.658	52.010
2020	22.578	16.242	29.283	9.451	18.240	4.971	939.091	364.965	91.079	36.371
2021	5.374	6.774	19.882	10.874	14.257	5.484	915.739	423.493	119.111	49.583

Tabella 48: Andamento dell'attività delle segreterie negli anni 2019 – 2021

4.3 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni

Al 31 dicembre 2021, presso le CTP si registrano 407 sezioni giudicanti operative, inferiori di 152 unità rispetto alle previsioni del D.M. 11 aprile 2008. Presso le CTR risultano operative 166 sezioni, inferiori di 53 unità rispetto alle previsioni del suddetto decreto. Si precisa che il numero di sezioni e di conseguenza il numero dei giudici, previsti dal citato decreto ministeriale, è stato calcolato in base alle analisi dei flussi registrati nel biennio 2006 – 2007, così come disposto dall'art. 1, comma 353, della L. 24 dicembre 2007, n. 244.

Sul punto, è opportuno evidenziare che i flussi registrati nel triennio 2019 – 2021 mostrano una consistente diminuzione rispetto ai flussi del 2006 – 2007; ciò induce a rilevare la necessità di avviare un processo di revisione del numero delle sezioni in ciascuna Commissione tributaria.

4.4 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici

Al 31 dicembre 2021, in CTP si registrano 1.887 giudici, in calo di 159 unità rispetto all'anno precedente, mentre in CTR si contano 722 giudici, in diminuzione di 67 unità rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2020. Tale decremento è collegato alle cessazioni per il raggiungimento del limite d'età (75 anni) ed alle sopravvenute dimissioni.

	N. giudici in organico al		Differenza		N. giudici da DM 11/4/2008	Differenza al 31/12/2021	
	31/12/2020	31/12/2021	n.	%		n.	%
CTP	2.046	1.887	-159	-7,8	3.354	-1.467	-43,7
CTR	789	722	-67	-8,5	1.314	-592	-45,1
Totale	2.835	2.609	-226	-8,0	4.668	-2.059	-44,1

Tabella 49: dimensionamento dei giudici presso le Commissioni tributarie

I giudici togati (in servizio o a riposo) rappresentano il 57,2% del totale in CTP ed il 62,5% in CTR, con una media complessiva pari a 58,6%. La componente femminile complessiva è pari al 23,5% in CTP ed al 21,2% in CTR, con una media generale pari al 22,8%.

Giudici in organico al 31/12/2021										
	Togati				Laici				Totale	
	femmine		maschi		femmine		maschi			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	286	15,2	793	42,0	157	8,3	651	34,5	1.887	100,0
CTR	109	15,1	342	47,4	44	6,1	227	31,4	722	100,0
Totale	395	15,1	1.135	43,5	201	7,7	878	33,7	2.609	100,0

Tabella 50: giudici togati

L'età media dei giudici è in leggero aumento nel 2021 rispetto al biennio precedente: nelle CTP si passa da 61 anni e 1 mese nel 2019 a 61 anni e 8 mesi nel 2021 e nelle CTR si passa da 61 anni e 8 mesi nel 2019 a 62 anni e 1 mese nel 2021. Distinguendo tra togati e laici, l'età media risulta complessivamente minore tra i giudici togati (58 anni e 4 mesi in CTP e 60 anni e 10 mesi in CTR) rispetto ai laici (66 anni e 2 mesi in entrambi i gradi di giudizio).

Giudici in organico al 31/12									
	2019			2020			2021		
	n.	età media		n.	età media		n.	età media	
		anni	mesi		anni	mesi		anni	mesi
CTP	2.014	61	1	2.046	61	6	1.887	61	8
CTR	693	61	8	789	62	7	722	62	10
Totale	2.707	61	2	2.835	61	9	2.609	62	1

Tabella 51: andamento dell'età media dei giudici presso le Commissioni tributarie negli anni 2019 – 2021

A causa del raggiungimento del limite del settantacinquesimo anno di età, il numero dei giudici si ridurrà, nel corso del triennio 2022 - 2024, rispettivamente di 118, 132 e 109 unità.

4.5 Attività dei giudici tributari

Nel 2021 sono state svolte 18.222 udienze (12.796 presso le CTP e 5.426 presso le CTR), in cui sono state discusse un totale di 246.785 controversie (173.337 ricorsi e 73.448 appelli); l'analisi è stata effettuata tenuto conto che una controversia può richiedere di essere esaminata con più udienze (ad esempio il

medesimo ricorso può essere trattato nel merito con una o più udienze a cui aggiungere, una eventuale udienza per la definizione della richiesta di sospensiva dell'atto o della sentenza).

	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni operative	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie trattate in udienza	N. medio di controversie trattate in un giorno di udienza
	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
CTP	9.618	12.796	424,5	30,1	22,7	173.337	13,5	18,0
CTR	4.017	5.426	172,0	31,5	23,4	73.448	13,5	18,3
Totale	13.635	18.222	596,5	30,5	22,9	246.785	13,5	18,1

Tabella 52: riepilogo delle udienze svolte presso le Commissioni tributarie nel 2021

Ogni giudice di primo grado, inoltre, ha celebrato nel 2021, in media, 21,3 udienze ed ha trattato 93,6 ricorsi; nel secondo grado, rispettivamente 22,7 udienze svolte e 98,6 appelli trattati. Analizzando il periodo 2017 – 2021, emerge che il numero medio di controversie trattate nel 2021 da ciascun giudice è in crescita rispetto al 2020 ma resta comunque al di sotto dei valori riscontrati nel triennio 2017- 2019.

	N. medio di giudici operativi	N. giorni presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di controversie discusse in udienza	N. medio di controversie per giudice	Valore medio delle controversie definite
	a	b	c=b/a	d	e=d/a	€
CTP	1.851,8	39.504	21,3	173.337	93,6	93.256
CTR	745,2	16.935	22,7	73.448	98,6	146.754
Totale	2.597,0	56.439	21,7	246.785	95,0	109.500

Tabella 53: riepilogo dell'attività dei giudici presso le Commissioni tributarie nel 2021

La tabella successiva rileva nel corso del 2021 un aumento del numero delle controversie discusse su base annuale rispetto al dato riscontrato nel 2020, anno caratterizzato dalla sospensione temporanea dell'attività giurisdizionale. Il recupero di produttività di circa il 35% è correlato all'utilizzo nell'udienza pubblica degli istituti dell'udienza da remoto e di quella c.d. "cartolare".

	N. medio di controversie discusse in udienza per giudice				
	2017	2018	2019	2020	2021
CTP	127,2	128,3	125,6	72,4	93,6
CTR	93,4	102,0	108,3	65,9	98,6
Totale	117,8	120,9	120,7	70,6	95,0

Tabella 54: andamento dell'attività dei giudici tributari negli anni 2017 – 2021

Analizzando in dettaglio i singoli gradi, si rileva che le CTP con il più alto numero medio di ricorsi trattati nel 2021 per singolo giudice sono: Siracusa (230,6), Crotone (185,3), Reggio Calabria (149,6), Cosenza (149,1), Caltanissetta (145,2), Catanzaro (141,7), Vibo Valentia (139,3) e Catania (138,8). È opportuno rilevare che ad un alto numero medio di ricorsi trattati per giudice nelle predette Commissioni di primo grado è associato un valore economico medio della lite molto al di sotto della media nazionale (pari a 93.256 euro): Siracusa (24.823 euro), Crotone (45.742 euro), Reggio Calabria (18.247 euro), Cosenza (23.378 euro), Caltanissetta (31.876 euro), Catanzaro (69.680 euro), Vibo Valentia (26.328 euro) e Catania (19.606 euro). Si segnalano, comunque, anche alcune CTP che registrano un valore di produttività e valore economico medio entrambi al di sotto della media nazionale: Belluno (13,6 ricorsi, 87.739 euro), Vercelli (14,0 ricorsi, 51.247 euro), Asti (17,3 ricorsi, 35.501 euro), Lodi (19,7 ricorsi, 54.933 euro), Pordenone (24,4 ricorsi, 85.436 euro) e Oristano (27,6 ricorsi, 31.326 euro). Infine, Aosta ha un basso numero di ricorsi per giudice (12,0) ma un alto valore economico medio (365.831 euro).

Le CTR che registrano il più alto numero medio di appelli trattati nel corso del 2021 per singolo giudice sono: Sicilia (248,3), Calabria (139,4), Sardegna (124,5), Marche (112,2) e Campania (108,1). Anche in secondo grado, ad un alto numero medio di appelli trattati per giudice è associato un valore economico della controversia medio molto al di sotto della media nazionale (pari a 146.754 euro): Sicilia (65.598 euro), Calabria (72.912 euro), Marche (76.103 euro) e Campania (99.522 euro); fa eccezione la Sardegna il cui valore economico medio è pari a 209.172 euro. Si segnalano anche le CTR che hanno entrambi i valori medi al di sotto della media nazionale: Valle d'Aosta (8,3 appelli, 114.001 euro), Trento II° gr. (18,9 appelli, 97.774 euro) ed Umbria (45,3 appelli, 93.032 euro). Infine, Bolzano II° gr. ha un basso numero di appelli per giudice (13,3) ma un alto valore economico medio (512.826 euro).

4.6 Analisi dei tempi

Nel corso del 2021 sono state depositate complessivamente 163.752 sentenze (116.333 in CTP e 47.419 in CTR), delle quali il 47 % è stato depositato entro 30 giorni, l'81,6% è stato depositato entro 90 giorni dalla data dell'ultima udienza, il 17,9% è stato depositato dopo 90 giorni ma entro un anno e lo 0,5% dopo che sia trascorso un anno dall'ultima udienza.

Analizzando il primo grado di giudizio, tali valori percentuali sono rispettivamente 49,9%, 83,0%, 16,8% e 0,2%.

Le CTP che hanno le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni, in conformità all'articolo 37 del D-Lgs. n. 546/92, sono: Aosta (90,6%), Lucca (79,6%), Enna (78,8%), Bolzano I° gr. (78,7%), Benevento (77,3%), Teramo (76,1%), Caserta (73,6%), Campobasso (72,5%), Pavia (71,8%) e Taranto (71,7%).

Le CTP che depositano il 100% delle sentenze entro 90 giorni sono: Aosta, Caserta, Lucca, Pavia, Pordenone e Trieste. Inoltre, si segnalano le CTP che hanno registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza: Cuneo (16,4%), Rimini (13,0%), Trento I° gr. (5,7%), Chieti (5,1%), Oristano (4,6%) e Parma (4,4%).

Nel secondo grado di giudizio il 42,6% dei depositi è avvenuto entro 30 giorni, il 78,4% entro 90 giorni, il 20,4% è compreso tra 90 giorni ed un anno e l'1,1% dei depositi è avvenuto dopo un anno dall'ultima udienza.

Le CTR che hanno le più alte percentuali di sentenze depositate entro 30 giorni sono: Bolzano II° gr. (80,9%), Molise (63,0%), Campania (61,0%) e Trento II° gr. (60,0%).

La CTR che ha depositato il 100% delle sentenze entro 90 giorni è Bolzano II° gr. Inoltre, si segnala la CTR Sardegna che ha registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza (22,6%), seguita a distanza dalle CTR del Veneto (7,8%) e della Calabria (5,2%).

	N. totale sentenze depositate	Sentenze depositate entro 30 gg.		Sentenze depositate tra 31 e 90 gg.		Sentenze depositate tra 91 e 180 gg.		Sentenze depositate tra 181 e 365 gg.		Sentenze depositate oltre 365 gg.	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	116.333	56.830	48,9	39.701	34,1	16.364	14,1	3.190	2,7	248	0,2
CTR	47.419	20.199	42,6	16.965	35,8	7.415	15,6	2.296	4,8	544	1,1
Totale	163.752	77.029	47,0	56.666	34,6	23.779	14,5	5.486	3,4	792	0,5

Tabella 55: riepilogo numero di depositi nel 2021 per scaglioni di tempo

Il tempo intercorso in media nel 2021 dalla data di celebrazione dell'ultima udienza alla data di deposito della sentenza è stato pari a 50,3 giorni per le CTP ed a 61,9 giorni per le CTR.

Analizzando i dati per singolo grado di giudizio, si rileva che le CTP che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Aosta (14,8 gg.), Pordenone (18,4 gg.), Lucca (19,6 gg.), Benevento (22,7 gg.), Caserta (23,6 gg.) e Pavia (24,4 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Rimini (168,4 gg.), Cuneo (156,0 gg.), Chieti (137,6 gg.), Potenza (116,0 gg.), Rieti (113,3 gg.) e Oristano (112,3 gg.). Le CTR che hanno fatto registrare

i tempi medi più brevi sono: Bolzano II° gr. (21,7 gg.), Campania (33,7 gg.) e Molise (34,5 gg.); mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Sardegna (207,9 gg.), Veneto (119,3 gg.) e Basilicata (104,6 gg.).

Analizzando il tempo medio di deposito della sentenza per scaglioni del valore nel triennio 2019 - 2021, si registra che in CTP esso è più breve per le controversie con valore fino a 3.000 euro. In CTR i tempi minori si registrano negli scaglioni con valore fino a 3.000 euro e con valore indeterminabile.

In ordine al tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario (TMproc), espresso in giorni, che tiene conto del periodo intercorrente tra la data di deposito della controversia presso la Commissione competente e la data di spedizione del dispositivo alle parti processuali, l'analisi dei dati ha rilevato che nel 2021 sono trascorsi in media 652 giorni (1 anno e 10 mesi) per le CTP e 1.080 giorni (3 anni) per le CTR. Nel primo grado di giudizio, si riscontra un peggioramento del tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario di 22 giorni rispetto al 2020 e di 44 giorni rispetto al 2019, mentre nel secondo grado di giudizio si rileva un aumento del tempo medio di 27 giorni rispetto al 2020 e di 173 giorni rispetto al 2019.

Nel 2021, le CTP che hanno fatto registrare il TMproc più breve sono: Caserta (176,7 gg.), Brindisi (193,2 gg.), Pavia (216,3 gg.), Pordenone (228,7 gg.), Avellino (233,3 gg.), Lecco (240,2 gg.), Lucca (243,0 gg.) e Prato (244,6 gg.); quelle che hanno il TMproc più lungo sono: Siracusa (1.673,1 gg.), Catania (1.541,3 gg.), Sassari (1.330,5 gg.), Cosenza (1.170,4 gg.), Nuoro (1.151,6 gg.) e Foggia (1.111,3 gg.). Analogamente, le CTR che hanno fatto registrare il TMproc più breve sono: Bolzano II° gr. (278,2 gg.), Abruzzo (348,5 gg.) e Valle d'Aosta (377,2 gg.); mentre quelle che hanno il TMproc più lungo sono: Sardegna (2.256,2 gg.), Marche (2.044,3 gg.), Puglia (1.823,2 gg.) e Sicilia (1.602,1 gg.).

Analizzando il tempo medio del procedimento giurisdizionale tributario per scaglioni del valore nel triennio 2019 - 2021, si registra che in CTP esso è più breve per le controversie con valore superiore al milione di euro. Anche in CTR i tempi minori si registrano nello scaglione con valore superiore al milione di euro.

5. Corte suprema di cassazione

5.1. Corte suprema di cassazione

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di Cassazione.

La seguente tabella illustra il numero di iscrizioni in cancelleria centrale civile, con il relativo valore economico, avvenute negli anni dal 2018 al 2021, suddivisa per autorità di provenienza: Commissione tributaria provinciale (CTP, primo grado), Commissione tributaria regionale (CTR, secondo grado) e Commissione tributaria centrale (CTC).

Nel 2021 si registra un calo del numero di nuove iscrizioni rispetto al triennio 2018 - 2020 che si attestano 9.147 unità. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate è parte nel 73,9% dei ricorsi iscritti in Cassazione.

Il valore delle nuove cause registra un calo rispetto al 2020 di circa 2,3 miliardi.

Autorità di provenienza	Iscritti in Cancelleria Centrale Civile							
	2018		2019		2020		2021	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
CTC	1	29.609	0	0	0	0	7	388.670
CTR	12.235	5.495.835.964	9.243	4.155.810.540	9.592	7.307.016.112	9.091	4.970.563.811
CTP	63	13.611.129	108	59.996.216	58	21.296.822	49	4.817.783
Totale	12.299	5.509.476.702	9.351	4.215.806.755	9.650	7.328.312.934	9.147	4.975.770.264

Tabella 56: Corte suprema di cassazione- Serie storica degli iscritti

Il numero maggiore di iscrizioni registrato nel 2021 riguarda sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali della Campania (16,9%), della Lombardia (14,9%), della Sicilia (14,7%) e del Lazio (13,7%): insieme rappresentano il 60,2% del numero totale dei ricorsi iscritti.

In termini economici, il valore maggiore dei ruoli iscritti riguarda sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali della Lombardia (32,2%), del Lazio (15,1%), della Toscana (11,6%) e della Campania (8,7%): insieme rappresentano il 67,6% del valore totale dei ricorsi iscritti in Cassazione nel 2021.

Gli iscritti di valore inferiore a 3.000 euro rappresentano il 6,7% del totale, quelli di valore da 3.000 a 50.000 euro sono pari al 35,1%, la stessa percentuale della fascia di valore da 50.000 a 500.000 euro. Infine, le cause con valore indeterminabile costituiscono l'11,0% del totale.

Sedi CCTT	Iscritti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	170	1,9	106.452.386	2,1
Basilicata	90	1,0	8.070.549	0,2
Bolzano (II° gr.)	40	0,4	28.818.873	0,6
Calabria	609	6,7	123.551.286	2,5
Campania	1.549	16,9	431.216.838	8,7
Emilia Romagna	402	4,4	267.231.747	5,4
Friuli Venezia Giulia	52	0,6	26.380.457	0,5
Lazio	1.254	13,7	749.718.898	15,1
Liguria	235	2,6	43.954.224	0,9
Lombardia	1.360	14,9	1.604.645.441	32,2
Marche	284	3,1	77.151.822	1,6
Molise	97	1,1	25.214.794	0,5
Piemonte	273	3,0	119.233.729	2,4
Puglia	401	4,4	114.520.333	2,3
Sardegna	97	1,1	125.912.791	2,5
Sicilia	1.343	14,7	239.176.469	4,8
Toscana	365	4,0	574.874.832	11,6
Trento (II° gr.)	39	0,4	13.155.042	0,3
Umbria	53	0,6	6.247.952	0,1
Valle d'Aosta	4	0,0	18.012	0,0
Veneto	430	4,7	290.223.789	5,8
Totale	9.147	100,0	4.975.770.264	100,0

Tabella 57: Corte suprema di cassazione – Iscritti nel 2021

La suddivisione per proponente dei ricorsi in Cassazione, rileva che, nel triennio 2019 – 2021, il Contribuente ha registrato un aumento passando dal 48,7% nel 2019 al 58,2% nel 2021, mentre l’Agenzia delle Entrate ha registrato un calo passando dal 40,6% nel 2019 al 33,6% nel 2021. Gli altri enti impositori risultano marginali con percentuali che non raggiungono mai il 5%; nel 2021 tali valori sono compresi tra l’1,1% ed il 3,3%.

Analizzando gli scaglioni di valore, i 2 scaglioni da 3.000 a 50.000 e da 50.000 a 500.000 euro rappresentano oltre il 70% dei ricorsi iscritti, a cui seguono quelli presenti nello scaglione fino a 3.000 euro (6,5%), in quello da 500.000 a 1 milione di euro (6,4%) e infine in quello con valori superiori al milione di euro (5,8%).

Nel 2021, le sedi regionali degli uffici dell’Agenzia delle Entrate che hanno proposto ricorso con percentuali superiori al 50% rispetto al totale dei ricorsi presentati da tutti gli enti impositori sono: Bolzano II° gr. (72,5%), Sardegna (54,6%) e Molise (51,5%). Gli uffici degli altri enti impositori registrano le percentuali più alte in Calabria (Agenzia delle Entrate – Riscossione, 5,7%), in Liguria (Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, 10,6%), a Trento II° gr. (Enti Territoriali, 12,8%) ed in Veneto (Altri Enti, 3,7%).

Sedi CCTT	Agenzia Entrate		Agenzia Entrate - Riscossione		Agenzia Dogane e Monopoli		Enti Territoriali		Altri Enti		Contribuente		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Abruzzo	51	30,0	2	1,2	1	0,6	15	8,8	2	1,2	99	58,2	170	100,0
Basilicata	36	40,0	2	2,2	0	0,0	8	8,9	2	2,2	42	46,7	90	100,0
Bolzano (II° gr.)	29	72,5	0	0,0	3	7,5	0	0,0	0	0,0	8	20,0	40	100,0
Calabria	227	37,3	35	5,7	2	0,3	8	1,3	4	0,7	333	54,7	609	100,0
Campania	424	27,4	20	1,3	10	0,6	92	5,9	44	2,8	959	61,9	1.549	100,0
Emilia Romagna	155	38,6	9	2,2	5	1,2	10	2,5	5	1,2	218	54,2	402	100,0
Friuli V. Giulia	18	34,6	1	1,9	5	9,6	0	0,0	1	1,9	27	51,9	52	100,0
Lazio	315	25,1	15	1,2	3	0,2	35	2,8	31	2,5	855	68,2	1.254	100,0
Liguria	91	38,7	3	1,3	25	10,6	12	5,1	2	0,9	102	43,4	235	100,0
Lombardia	401	29,5	20	1,5	21	1,5	40	2,9	7	0,5	871	64,0	1.360	100,0
Marche	92	32,4	0	0,0	1	0,4	3	1,1	1	0,4	187	65,8	284	100,0
Molise	50	51,5	4	4,1	0	0,0	7	7,2	0	0,0	36	37,1	97	100,0
Piemonte	105	38,5	3	1,1	3	1,1	10	3,7	4	1,5	148	54,2	273	100,0
Puglia	183	45,6	8	2,0	1	0,2	11	2,7	12	3,0	186	46,4	401	100,0
Sardegna	53	54,6	3	3,1	0	0,0	2	2,1	2	2,1	37	38,1	97	100,0
Sicilia	618	46,0	7	0,5	3	0,2	15	1,1	44	3,3	656	48,8	1.343	100,0
Toscana	82	22,5	13	3,6	7	1,9	19	5,2	10	2,7	234	64,1	365	100,0
Trento (II° gr.)	3	7,7	0	0,0	0	0,0	5	12,8	0	0,0	31	79,5	39	100,0
Umbria	20	37,7	1	1,9	0	0,0	1	1,9	0	0,0	31	58,5	53	100,0
Valle d'Aosta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	100,0	4	100,0
Veneto	117	27,2	9	2,1	15	3,5	12	2,8	16	3,7	261	60,7	430	100,0
Totale	3.070	33,6	155	1,7	105	1,1	305	3,3	187	2,0	5.325	58,2	9.147	100,0

Tabella 58: Corte suprema di cassazione – Iscritti distinti per proponente nel 2021

La successiva tabella mostra il numero di procedimenti tributari definiti dalla Cassazione con pubblicazione del relativo provvedimento negli anni dal 2017 al 2021. Da essa emerge che nel 2021 si è registrato un considerevole aumento del numero di definizioni rispetto ai 4 anni precedenti: 15.496 definizioni per un valore complessivo pari a circa 9,2 miliardi di euro.

Autorità di provenienza	N. definiti				
	2017	2018	2019	2020	2021
CTC	92	132	120	68	87
CTR	8.876	9.682	11.083	8.915	15.321
CTP	28	18	37	68	88
Totale	8.996	9.832	11.240	9.051	15.496

Tabella 59: Corte suprema di cassazione- Serie storica dei definiti

L'86,4% dei ricorsi definiti in Cassazione riguarda controversie in cui è parte l'Agenzia delle entrate; il valore economico delle stesse rappresenta il 95,7% del totale (circa 8,8 miliardi di euro).

Ente impositore	Definiti			
	n.	%	€	%
Agenzia Entrate	13.385	86,4	8.787.596.768	95,7
Agenzia Entrate - Riscossione	641	4,1	233.868.719	2,5
Agenzia Dogane e Monopoli	287	1,9	35.402.182	0,4
Enti Territoriali	893	5,8	99.792.775	1,1
Altri Enti	290	1,9	22.037.610	0,2
Totale	15.496	100,0	9.178.698.054	100,0

Tabella 60: Corte suprema di cassazione- Definiti nel 2021 distinti per ente impositore

Il 48,1% del totale delle definizioni dell'anno 2021 hanno riguardato le sentenze delle CCTT presenti nelle regioni Lombardia (17,4%), Lazio (16,1%) e Campania (14,6%) le quali, in termini economici, rappresentano il 63,1% del valore complessivo (Lombardia 39,1%, Lazio 13,2% e Campania 10,8%).

Sedi CCTT	Definiti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	348	2,2	215.686.346	2,3
Basilicata	344	2,2	43.374.354	0,5
Bolzano (II° gr.)	84	0,5	99.456.824	1,1
Calabria	420	2,7	148.523.917	1,6
Campania	2.268	14,6	991.637.004	10,8
Emilia Romagna	839	5,4	311.310.288	3,4
Friuli Venezia Giulia	161	1,0	115.854.952	1,3
Lazio	2.501	16,1	1.214.812.909	13,2
Liguria	433	2,8	128.763.721	1,4
Lombardia	2.699	17,4	3.587.586.877	39,1
Marche	254	1,6	67.510.894	0,7
Molise	209	1,3	64.165.894	0,7
Piemonte	674	4,3	508.132.856	5,5
Puglia	879	5,7	451.888.306	4,9
Sardegna	158	1,0	68.697.519	0,7
Sicilia	1.269	8,2	419.158.033	4,6
Toscana	892	5,8	242.746.989	2,6
Trento (II° gr.)	49	0,3	9.128.175	0,1
Umbria	214	1,4	100.672.593	1,1
Valle d'Aosta	19	0,1	21.250.490	0,2
Veneto	782	5,0	368.339.112	4,0
Totale	15.496	100,0	9.178.698.054	100,0

Tabella 61: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2021

Analizzando gli esiti, nel 2021 si registra che il 36,7% dei ricorsi è stato accolto mentre il 27,5% è stato rigettato. Inoltre, il 5,6% dei ricorsi è stato dichiarato inammissibile ed il 29,0% del contenzioso è stato dichiarato estinto.

Considerando i soli casi di accoglimento dei ricorsi di legittimità presentati dalle parti, il 36,7% delle sentenze emesse dalle Commissioni tributarie risultano cassate; il 77,6% dei ricorsi di legittimità accolti hanno prodotto un rinvio alla Commissione tributaria di competenza.

Inoltre, il 27,5% dei ricorsi presentati in Cassazione risultano rigettati, con conseguente conferma del giudizio di merito, ed il 5,6% sono dichiarati inammissibili.

Provenienza	Esiti										Totale	
	Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTC	46	52,9	15	17,2	4	4,6	22	25,3	0	0,0	87	100,0
CTR	5.603	36,6	4.213	27,5	855	5,6	4.472	29,2	178	1,2	15.321	100,0
CTP	37	42,0	28	31,8	3	3,4	6	6,8	14	15,9	88	100,0
Totale generale	5.686	36,7	4.256	27,5	862	5,6	4.500	29,0	192	1,2	15.496	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 62: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2021 per esito

La successiva tabella approfondisce l'analisi degli esiti dei ricorsi tenuto conto del soggetto che ha proposto il ricorso in Cassazione.

In caso di proposizione del ricorso di legittimità da parte del contribuente, la percentuale di accoglimento a suo favore è del 31,4% (865,4 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore degli enti impositori è del 38,1% (794,9 mln di euro). Tra gli esiti a favore degli enti impositori occorre aggiungere il 6,9% dei ricorsi proposti dal contribuente e dichiarati inammissibili (127,1 mln di euro).

Analizzando i ricorsi presentati dall'Agenzia delle entrate risulta che la percentuale di accoglimento a favore della stessa è del 38,4% (2.268 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 18,9% (698,1 mln di euro). Tra gli esiti a favore dei contribuenti occorre aggiungere il 4,4% dei ricorsi proposti dall'Agenzia dichiarati inammissibili (101,4 mln di euro).

Riguardo ai ricorsi presentati dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, risulta che la percentuale di accoglimento a favore dell'Agenzia stessa è del 72,2% (62,8 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 15,7% (19,4 mln di euro), a cui sommare il 6,9% dei ricorsi proposti dall'ente dichiarati inammissibili (15,1 mln di euro).

Relativamente ai ricorsi presentati dall'Agenzia delle accise, dogane e monopoli, la percentuale di accoglimento a favore dell'Agenzia stessa è pari del 52,3% (2,9 mln di euro), mentre la percentuale di

accoglimento a favore dei contribuenti è del 30,8% (3,1 mln di euro), a cui sommare il 7,7% dei ricorsi proposti dall'ente dichiarati inammissibili (1,3 mln di euro).

Focalizzando i ricorsi presentati dagli enti territoriali, si rileva che la percentuale di accoglimento a favore degli stessi risulta pari del 53,6% (17,6 mln di euro), mentre la percentuale di accoglimento a favore dei contribuenti è del 28,4% (6,5 mln di euro), a cui sommare il 4,1% dei ricorsi proposti dagli enti dichiarati inammissibili (0,3 mln di euro).

Proponente	Controparte	Esiti										Totale	
		Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Contribuente	Agenzia Entrate	1.698	31,2	1.959	36,0	367	6,7	1.286	23,6	136	2,5	5.446	100,0
	Ag. En. - Riscossione	118	36,1	145	44,3	39	11,9	16	4,9	9	2,8	327	100,0
	Ag. Dog. e Monop.	58	26,2	132	59,7	1	0,5	30	13,6	0	0,0	221	100,0
	Enti Territoriali	175	33,0	238	44,8	38	7,2	76	14,3	4	0,8	531	100,0
	Altri Enti	41	31,8	63	48,8	12	9,3	9	7,0	4	3,1	129	100,0
	Totale	2.090	31,4	2.537	38,1	457	6,9	1.417	21,3	153	2,3	6.654	100,0
Agenzia Entrate	Contribuente	3.040	38,4	1.495	18,9	350	4,4	3.009	38,0	30	0,4	7.924	100,0
	Ag. En. - Riscossione	1	33,3	1	33,3	0	0,0	1	33,3	0	0,0	3	100,0
	Enti Territoriali	5	35,7	6	42,9	1	7,1	2	14,3	0	0,0	14	100,0
	Altri Enti	4	44,4	1	11,1	1	11,1	3	33,3	0	0,0	9	100,0
	Totale	3.050	38,4	1.503	18,9	352	4,4	3.015	37,9	30	0,4	7.950	100,0
Ag. En. - Riscossione	Contribuente	220	72,1	48	15,7	21	6,9	13	4,3	3	1,0	305	100,0
	Enti Territoriali	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0
	Totale	221	72,2	48	15,7	21	6,9	13	4,2	3	1,0	306	100,0
Ag. Dog. e Monop.	Contribuente	34	52,3	20	30,8	5	7,7	4	6,2	2	3,1	65	100,0
	Totale	34	52,3	20	30,8	5	7,7	4	6,2	2	3,1	65	100,0
Enti Territoriali	Contribuente	171	53,3	90	28,0	14	4,4	44	13,7	2	0,6	321	100,0
	Agenzia Entrate	1	50,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0
	Enti Territoriali	1	33,3	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
	Altri Enti	8	66,7	3	25,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	12	100,0
	Totale	181	53,6	96	28,4	14	4,1	44	13,0	3	0,9	338	100,0
Altri Enti	Contribuente	106	67,1	31	19,6	13	8,2	7	4,4	1	0,6	158	100,0
	Agenzia Entrate	3	60,0	2	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	100,0
	Enti Territoriali	1	5,0	19	95,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	100,0
	Totale	110	60,1	52	28,4	13	7,1	7	3,8	1	0,5	183	100,0
Totale generale	5.686	36,7	4.256	27,5	862	5,6	4.500	29,0	192	1,2	15.496	100,0	

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 63: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2021 per proponente, per controparte ed esito

Analizzando i dati dei provvedimenti di solo rinvio delle sentenze alle CCTT presenti nelle regioni indicate nella successiva tabella, emerge che:

- le sentenze di rinvio rappresentano il 28,5% del totale delle definizioni in Cassazione e oltre il 45% delle sentenze che accolgono i ricorsi presentati;

- le percentuali più alte di sentenze di rinvio alla giurisdizione di merito si registrano nelle Commissioni tributarie della Campania (15,9%), della Lombardia (15,6%), del Lazio (15,5%) e della Sicilia (9,4%); %); dette regioni risultano essere quelle con le più alte percentuali di definizioni in Cassazione.
- la distribuzione delle decisioni di rinvio al giudice di merito, che di fatto accolgono anche in parte le motivazioni presentate dai soggetti proponenti il ricorso in Cassazione, registra che il 58,2% delle decisioni riguardano i ricorsi proposti dall’Agenzia delle Entrate, il 32,7% quelli del Contribuente, il 4,5% dell’Agenzia delle Entrate – Riscossione, il 2,2% degli Enti Territoriali, l’1,8% degli Altri Enti e lo 0,7% dell’Agenzia delle Dogane.

Inoltre, dal raffronto nel medesimo anno tra il numero delle decisioni della Cassazione ed il numero dei rinvii entrambi riferiti alle singole regioni, emerge che le seguenti regioni hanno registrato elevate percentuali di provvedimenti di rinvio: Basilicata con il 48,8%, Calabria con il 45,5%, Molise con il 34,4%, Sardegna con il 33,5%, Liguria con il 33,0% e Sicilia con il 32,5%.

Sedi CCTT	Agenzia Entrate		Agenzia Entrate - Riscossione		Agenzia Dogane e Monopoli		Enti Territoriali		Altri Enti		Contribuente		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Abruzzo	60	61,2	4	4,1	0	0,0	0	0,0	9	9,2	25	25,5	98	100,0
Basilicata	47	28,0	2	1,2	0	0,0	1	0,6	0	0,0	118	70,2	168	100,0
Bolzano	14	82,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	17,6	17	100,0
Calabria	101	52,9	39	20,4	0	0,0	2	1,0	3	1,6	46	24,1	191	100,0
Campania	376	53,6	56	8,0	2	0,3	11	1,6	12	1,7	244	34,8	701	100,0
Emilia Romagna	148	74,0	6	3,0	3	1,5	4	2,0	0	0,0	39	19,5	200	100,0
Friuli V. Giulia	16	57,1	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	11	39,3	28	100,0
Lazio	369	54,1	21	3,1	3	0,4	17	2,5	11	1,6	261	38,3	682	100,0
Liguria	92	64,3	0	0,0	6	4,2	2	1,4	3	2,1	40	28,0	143	100,0
Lombardia	366	53,3	20	2,9	6	0,9	21	3,1	5	0,7	269	39,2	687	100,0
Marche	57	86,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	13,6	66	100,0
Molise	45	62,5	2	2,8	0	0,0	3	4,2	0	0,0	22	30,6	72	100,0
Piemonte	87	56,5	11	7,1	4	2,6	5	3,2	1	0,6	46	29,9	154	100,0
Puglia	171	69,0	12	4,8	0	0,0	3	1,2	2	0,8	60	24,2	248	100,0
Sardegna	40	75,5	2	3,8	0	0,0	2	3,8	0	0,0	9	17,0	53	100,0
Sicilia	278	67,3	4	1,0	0	0,0	15	3,6	26	6,3	90	21,8	413	100,0
Toscana	132	62,0	8	3,8	5	2,3	5	2,3	3	1,4	60	28,2	213	100,0
Trento	2	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	80,0	10	100,0
Umbria	25	54,3	1	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	43,5	46	100,0
Valle d’Aosta	1	16,7	2	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	50,0	6	100,0
Veneto	140	65,1	7	3,3	1	0,5	3	1,4	3	1,4	61	28,4	215	100,0
Totale	2.567	58,2	197	4,5	30	0,7	95	2,2	78	1,8	1.444	32,7	4.411	100,0

Tabella 64: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2021 cassati con rinvio per proponente

Infine, al 31 dicembre 2021 risultano pendenti 46.700 ricorsi in materia tributaria. Il 55,9% delle pendenze si riferiscono a sentenze depositate in sole 4 regioni; infatti, il 15,7% provengono dalla Lombardia (7.316 unità), il 15,3% dal Lazio (7.141 unità), il 14,9% dalla Campania (6.946 unità) ed il 10,0% dalla Sicilia (4.649 unità). Rispetto all'anno precedente si registra un calo del 12,0%, con i decrementi maggiori che riguardano le decisioni emesse nelle Commissioni tributarie della Basilicata (-27,9%), del Friuli Venezia Giulia (-24,0%), della Valle d'Aosta (-22,1%) e dell'Umbria (-20,6%); gli incrementi si registrano, invece, in Calabria (+12,1%), in Marche (+3,3%) ed in Sicilia (+1,6%).

6. Agenzie fiscali

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti e i criteri di calcolo adottati dalle Agenzie Fiscali.

6.1 *Indice di vittoria dell'Agenzia delle Entrate*

L'indice di vittoria è costruito confrontando le pronunce di merito e di legittimità passate in giudicato nel 2021 favorevoli all'Agenzia in tutto o in parte, con il totale delle pronunce di merito e legittimità divenute definitive nel medesimo anno in cui risulti parte l'Agenzia stessa.

La seguente tabella mostra che l'indice di vittoria nazionale dell'Agenzia delle Entrate è pari al 76,6%; ciò significa che circa 3 pronunce su 4 passate in giudicato nel 2021 hanno confermato totalmente o parzialmente la pretesa dell'ufficio. Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 15; quelle che presentano il valore più elevato sono: C.O. Pescara (88,1%), Friuli Venezia Giulia (88,0%), Basilicata (87,4%), Piemonte (85,7%) e Trento D.P. (83,9%).

Direzione regionale	N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia delle Entrate (b)	Indice di vittoria % (b/a)
Abruzzo	624	518	83,0
Basilicata	358	313	87,4
Bolzano (D.P.)	148	75	50,7
Calabria	4.863	3.786	77,9
Campania	6.588	5.243	79,6
C.O. Pescara	109	96	88,1
Emilia Romagna	1.930	1.524	79,0
Friuli Venezia Giulia	493	434	88,0
Lazio	6.643	4.946	74,5
Liguria	1.133	847	74,8
Lombardia	4.772	3.433	71,9
Marche	1.306	972	74,4
Molise	321	247	76,9
Piemonte	1.208	1.035	85,7
Puglia	3.268	2.598	79,5
Sardegna	891	696	78,1
Sicilia	13.936	10.306	74,0
Toscana	1.575	1.271	80,7
Trento (D.P.)	149	125	83,9
Umbria	395	324	82,0
Valle d'Aosta	47	35	74,5
Veneto	1.787	1.422	79,6
Totale	52.544	40.246	76,6

Tabella 65: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria – 2021

L'indice di vittoria netto, invece, confronta esclusivamente le pronunce di merito totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate passate in giudicato nel 2021 con il totale delle sole pronunce di merito totalmente favorevoli e totalmente sfavorevoli, divenute definitive nel 2021.

La successiva tabella rileva che l'indice di vittoria netto nazionale è pari al 73,7%. Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 15; quelle che hanno un valore più elevato sono: C.O. Pescara (86,7%), Basilicata (84,0%), Piemonte (82,8%), Abruzzo (80,9%) e Friuli Venezia Giulia (80,4%).

Direzione regionale	Totale pronunce divenute definitive (a)	di cui totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate (b)	Indice di vittoria netto % (b/a)
Abruzzo	554	448	80,9
Basilicata	282	237	84,0
Bolzano (D.P.)	101	28	27,7
Calabria	4.550	3.473	76,3
Campania	6.029	4.683	77,7
C.O. Pescara	98	85	86,7
Emilia Romagna	1.599	1.193	74,6
Friuli Venezia Giulia	301	242	80,4
Lazio	6.113	4.416	72,2
Liguria	840	554	66,0
Lombardia	4.193	2.854	68,1
Marche	1.157	823	71,1
Molise	282	208	73,8
Piemonte	1.005	832	82,8
Puglia	2.861	2.191	76,6
Sardegna	790	595	75,3
Sicilia	12.696	9.066	71,4
Toscana	1.349	1.045	77,5
Trento (D.P.)	86	64	74,4
Umbria	350	279	79,7
Valle d'Aosta	35	23	65,7
Veneto	1.402	1.037	74,0
Totale	46.673	34.376	73,7

Tabella 66: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria netto – 2021

6.2 **Indice di vittoria dell’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli**

L’indice di vittoria relativo all’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli considera le decisioni totalmente favorevoli e quelle parzialmente favorevoli all’Agenzia e si riferiscono esclusivamente alle sentenze passate in giudicato nell’anno 2021. La modalità di calcolo adottata dall’Agenzia prevede un parametro sintetico di misurazione risultante dal rapporto tra i seguenti due indici:

a) un indice numerico, peso 40%, recante:

- 1) al numeratore il numero di sentenze definitive totalmente favorevoli più il numero di sentenze definitive parzialmente favorevoli;
- 2) al denominatore il numero di sentenze definitive totalmente favorevoli più il numero di sentenze definitive parzialmente favorevoli e più il numero di sentenze definitive sfavorevoli.

b) un indice a valore, peso 60%, recante:

- 1) al numeratore il valore delle controversie nelle sentenze definitive totalmente favorevoli più il valore del liquidato in sentenza dal giudice nelle sentenze definitive parzialmente favorevoli;
- 2) al denominatore il valore delle controversie nelle sentenze definitive totalmente favorevoli più il valore delle controversie nelle sentenze definitive parzialmente favorevoli e più il valore delle controversie nelle sentenze definitive sfavorevoli.

Per effetto della modalità di calcolo appena descritta, l’indice complessivo realizzato nel 2021 dall’Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli è pari a 89,3%.

N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all’Agenzia delle Dogane (b)	Valore delle pronunce divenute definitive in euro (c)	di cui favorevoli in tutto o in parte all’Agenzia delle Dogane in euro (d)	Indice di vittoria % (b/a)*0,4+(d/c)*0,6
1.160	984	236.075.606	217.608.105	89,3

Tabella 67: Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli: indice di vittoria – 2021

